



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

17 giugno 2020

ARGOMENTI:

- Centri Estivi Multisport Uisp: come ripartire. Ecco il report della diretta di ieri
- Centri Estivi Uisp: le notizie dal territorio
- Centri estivi: aumentano le rette nei centri privati. Le norme 0-3 anni
- Uisp sul territorio, iniziative, interviste e attività da Cesenatico, Imperia, Aosta, Firenze ed Empoli
- Calcio: pressing su Spadafora per quarantena soft
- Sport dilettantistico: sì a contributo a fondo perduto per SSD e ASD (Gabriele Sepio su Il Sole 24 Ore)
- Lo sport riparte tra calendari e controlli provvisori: ecco le date della ripartenza
- Terzo settore: FQTS il 19 giugno con il Ministro Provenzano
- Giovannini, introdurre garanzia per l'infanzia (su Avvenire)
- Beni confiscati: disco verde per gli affidamenti al terzo settore (su Vita)
- Immigrazione: le nuove regole (su La Stampa)
- Mobilità: boom delle due ruote
- Sport e riscatto sociale: la storia di Ahmad

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

I Centri estivi Multisport Uisp e la Fase2: informazioni per ripartire

Ecco il report e il video integrale dell'incontro sui Centri estivi Multisport Uisp, con Tiziano Pesce, Michele Di Gioia, Andrea Crociani, Francesco Nigro

Sebbene alcune incongruenze normative siano ancora presenti e le difficoltà per affrontare in sicurezza la riapertura pongano inediti problemi organizzativi, i Centri estivi multisport Uisp sono pronti a riaprire in ogni angolo del nostro Paese. A questo tema è stata dedicata la diretta di oggi pomeriggio "Centri estivi Multisport Uisp: come ripartire? Aspetti assicurativi e organizzativi" con gli interventi di: Tiziano Pesce, vicepresidente nazionale Uisp; Andrea Crociani, Marsh Affinity; Francesco Nigro, Marsh Risk Consulting; Michele Di Gioia, responsabile Politiche educative Uisp.

GUARDA IL VIDEO INTEGRALE DELLA DIRETTA

Ad aprire la diretta è stato il vicepresidente nazionale Uisp, Tiziano Pesce: "I centri estivi multisport Uisp rappresentano un progetto sportivo ed educativo a cui l'associazione tiene tantissimo. In queste settimane di ripresa delle attività, vedremo coinvolte migliaia di bambini e bambine che prenderanno parte alle nostre proposte in tutta Italia". L'obiettivo non è solo quello di garantire un'estate di sport, ma un ritorno alla socialità, al gioco e al divertimento. I centri estivi, che avranno una maggiore rilevanza in questo contesto, dovranno seguire le prescrizioni emanate dal Governo, dalle Regioni e dai singoli Comuni. "Abbiamo lavorato e continuiamo a farlo per interloquire al meglio con le istituzioni pubbliche per supportare al meglio i nostri Comitati e la rete delle associazioni e delle società sportive affiliate. Ci stiamo occupando dei diversi aspetti organizzativi e delle esigenze per venire incontro a tutti i nostri soci". A conclusione del suo intervento, Tiziano Pesce ha ricordato che l'Uisp ha dedicato il 2020 ai cento anni dalla nascita di Gianni Rodari. Lo scrittore negli anni 50 ha regalato spunti particolari e interessanti, dando il via all'attività Uisp nel territorio ligure e alle prime forme dei centri estivi.

Per rispondere alle novità legate alla pandemia nel campo assicurativo è intervenuto Andrea Crociani, Marsh Affinity. "Dal punto di vista assicurativo abbiamo ricevuto molte richieste su questo tema. Per far fronte al Covid-19, abbiamo previsto una nuova opzione nella c.d. Polizza Centri estivi Uisp, che viene offerta dal 2014, a favore dei partecipanti".

"A favore sia dei bambini e dei ragazzi partecipanti ai Centri che degli operatori, tecnici, istruttori, dirigenti, volontari, impegnati nelle attività, già tesserati Uisp, potrà poi essere stipulata una specifica garanzia integrativa".

Massima attenzione per i fruitori dei centri estivi, ma anche agli organizzatori e ai dirigenti che gestiscono gli impianti sportivi. Molte di queste persone, come presidenti delle società sportive, si chiedono che tipo di tutela abbiano. "Abbiamo definito, partendo da alcune riflessioni fatte per il Covid-19, una tutela legale che garantisce una serie di responsabilità per far fronte alla propria attività, potendo contare sul fatto di avere una idonea copertura assicurativa. Abbiamo voluto creare una copertura di questo tipo con costi contenuti che vanno da 100 a 250 euro l'anno". La società sportiva nel ripartire oggi, potrebbe poi valutare la necessità di estendere una tutela covid per chi farà attività sportiva. Anche qua Marsh sta definendo una polizza ridotta per poter garantire una garanzia Covid molto simile a quella dei centri estivi. Queste tutele assicurative non devono però far dimenticare che occorre comunque fare tutto quello che la normativa prevede.

Proprio su quest'ultimo punto, è di fondamentale importanza per le associazioni conoscere tutti gli aspetti vigenti che sono stati emanati in questo lockdown e le varie disposizioni nazionali già vigenti, come quella che riguarda la

sicurezza nei luoghi di lavoro. Francesco Nigro, Marsh Risk Consulting, prova a rispondere a questi dubbi riguardanti i centri estivi multisport e le associazioni ad essi annessi. “Sicurezza degli ambienti, capienza massima all’interno dei centri, e trattamento dei dati personali sono aspetti, ad esempio, che un’associazione sportiva non può sottovalutare”. Per quanto riguarda la sicurezza, tutte le associazioni sono spinte ad avere un occhio di riguardo verso quei controlli a cui il personale, che accede alle diverse strutture, dovrà sottoporsi. Diventa fondamentale anche andare a gestire i flussi delle persone per rispettare tutte le linee guide e capire come suddividere tutte le diverse aree. L’ultimo aspetto indispensabile da tenere in considerazione è la sicurezza dei dati che vengono forniti dalle persone che entrano all’interno dei luoghi sedi di centro. “Marsh Consulting può dare supporto ai centri estivi – conclude Francesco Nigro - per vedere se sono state messe in piedi tutte le azioni che rispettano le disposizioni del Governo, degli enti locali e anche le informative che devono essere consegnate a chi lavora nei centri”.

Durante l’incontro è intervenuto Michele Di Gioia, responsabile Politiche educative Uisp, il quale si è soffermato sulle problematiche psicologiche e comportamentali dello stare a casa che hanno avuto i bambini in questo periodo di emergenza. “Il movimento, il gioco, lo sport sono tutti elementi che rivendicano quei diritti d’infanzia che devono essere il centro delle politiche governative. Il recupero sociale degli spazi e gli stimoli innovativi diventano una sfida importante che l’Uisp deve saper affrontare”. Nei centri estivi multisport Uisp, non dovrà passare in secondo piano l’aspetto educativo. “Per finalizzare questa attività, abbiamo deciso di dar voce ai più piccoli che dovranno esprimere i loro pensieri e i loro sogni. Una volta raccolti tutti questi testi, daremo vita a una pubblicazione contenente tutte queste riflessioni”. (a cura di Sergio Pannocchia e Giulia Bruscani. Hanno collaborato Alessandro Fracassi., Roberta Scoca e Eugenio Montesano).

pubblicato il: 16/06/2020

Centri estivi Uisp Multisport 2020: nuove proposte per i bisogni dei bambini e bambine

🕒 giugno 16, 2020 👤 OrvietoSport ➔ Attualità, Città, Scuola, Top1 💬 0

I Centri estivi multisport Uisp sono pronti a riaprire . L'obiettivo di garantire il diritto al gioco a tutti i bambini e alle famiglie, trasmette nuova energia a dirigenti e operatori Uisp sul territorio. Energia creativa che deriva anche dal sentirsi, in qualche modo eredi dell'insegnamento di Gianni Rodari, del quale ricorre quest'anno il centenario della nascita: educare i ragazzi, divertendoli. Proprio a lui è dedicata la nuova linea grafica che contraddistinguerà i Centri estivi Multisport Uisp 2020. La ripartenza si associa alla voglia di ritornare ad una normalità riflessiva che va coniugata con la responsabilità di tutti i soggetti che si candidano a far vivere l'esperienza e l'attività estive . La Uisp lo fa offrendo un taglio culturale, chiamando in causa la memoria feconda di Gianni Rodari e mettendo in gioco i tanti bambini, le ragazze ed i ragazzi che frequenteranno i nostri Centri, ai quali chiederemo come immaginano il futuro dei luoghi che hanno sempre frequentato e che per alcuni mesi gli sono stati vietati. L'attenzione nei loro confronti, offuscata durante il lockdown, diventerà protagonismo attivo, perché a loro chiederemo come immaginano le trasformazioni dei propri luoghi di riferimento, come li vorrebbero attrezzare, vivere a propria misura e di quei pensieri ne faremo oggetto di dibattito pubblico. Il Comitato UISP Orvieto Medio Tevere Aps ridisegna spazi e programmazioni adattandole all'attuale emergenza sanitaria. L'estate 2020 si preannuncia come un'esperienza differente da tutte quelle vissute finora, a causa delle limitazioni che il COVID19 impone. UISP, come Ente di promozione sportiva, ma anche e soprattutto come Associazione di Promozione Sociale che da oltre trent'anni si occupa di centri estivi e di proposte per il tempo libero di bambini e non solo, sta lavorando per creare proposte "nuove", realizzabili nel contesto attuale, ritenendo indispensabile ricominciare a stare insieme, a fare attività sportiva, giocare con gli altri, muoversi. Nell'ideazione dei centri estivi 2020 è fondamentale far convivere gli aspetti pedagogici e quelli sanitari, cercando di non dimenticare i bisogni educativi dei bambini e senza tralasciare la filosofia UISP dello sportper tutti. Nella progettazione di questa non facile estate il Comitato offrirà momenti di incontro e socializzazione, anche se in piccoli gruppi, gioco e sport mantenendo le regole di distanziamento attraverso l'aiuto di pratiche consolidate come l'outdoor education. UISP sta ridisegnando spazi e programmazioni, gli educatori si stanno formando sui temi della prevenzione del Covid19; seguendo le Linee Guida Ministeriali .

Dal 15 giugno è possibile iscriversi richiedendo informazione al 0763390007 o inviando una mail a [orvietomeditevere@uisp.it](mailto:orvietomeditovere@uisp.it)



il Cittadino di Recanati

Quotidiano online

Editore e direttore responsabile: Fabrizio Carbonetti

Con l'UISP parte il centro estivo anche a Montefano

Dettagli

Categoria: Montelupone - Montefano - Montecassiano - Appignano

 Pubblicato: Martedì 16 Giugno 2020 - 17:18

 Visite: 97

MONTEFANO - Destinato a bambini/e ragazzi/e da 6 a 14 anni, parte un Centro Estivo presso la Scuola Elementare Olimpia curato dall'UISP.



CENTRO ESTIVO MONTEFANO 2020

Per bambini e ragazzi da 6 a 14 anni

**SPORT
GIOCO
AVVENTURA**

I ragazzi, divisi in gruppi, saranno impegnati in attività sportive, attività ludiche, attività creative e di animazione, seguiti da insegnanti di Educazione Fisica e da istruttori-animatori qualificati

Presso la
Scuola Primaria
Olimpia

PERIODO

dal 29 Giugno al 24 Luglio

COSTI

€ 100,00 per 2 settimane

€ 185,00 per 4 settimane

PER INFO E ISCRIZIONI :

Per procedere all'iscrizione consegnare il modulo firmato nei seguenti giorni:

SABATO 20 GIUGNO e

MERCOLEDI' 24 GIUGNO

dalle ore 09.30 alle ore 12.30
presso l'ufficio Servizi Sociali del
Comune di Montefano

UISP MACERATA :TEL 3473629148

uispmacerata@libero.it

ore 07.45-8.30 : Ritrovo nella struttura indicata- triage all'ingresso, sanificazione mani
ore 08.30 -12.15 :Attività ludiche e ricreative :giochi di animazione,giochi a tema, attività creative ecc ;Attività ludico-motoria
12.15-12.30 : Preparazione per il rientro a casa.
Inoltre ci saranno delle giornate a tema dedicate alle seguenti attività:
olimpiadi,giochi di una volta,caccia al tesoro, festa in maschera; ecc
Occorrente: mascherina,merenda e borraccia con acqua

LE ATTIVITÀ SI SVOLGERANNO NELLA SCUOLA "DIVINA PROVVIDENZA"

Countdown per il centro estivo La durata è di quattro settimane

Publicato il 17 giugno 2020



Dopo le recenti polemiche tra il Comune di Potenza Picena e il gruppo Civico 49 + Pd, con quest'ultimi che avevano lamentato un eccessivo ritardo nell'organizzazione del centro estivo, l'amministrazione ha ora comunicato il programma e le modalità di iscrizione. Il centro estivo, organizzato da Uisp...

[CONTINUA A LEGGERE](#)

LE ATTIVITÀ PER I PICCOLI SONO INIZIATE DA IERI: ECCO COSA ACCADE ALLA SCUOLA PRIMARIA DI SERRAVALLE

Viaggio nel centro estivo 'sterilizzato' al tempo del Covid19

Controlli, distanze, nuove regole da imparare e rispettare, massima attenzione alla sanità. Ma, dopo un inizio perplesso, tutti giocano

Publicato il 16 giugno 2020 , di Irene Puccioni

Pronti, attenti, via. A Empoli ieri sono partiti i centri estivi post-pandemia. Scordiamoci parchi e giardini pieni di bambini urlanti, piscine e campetti affollati da alunni in vacanza o piazze cittadine trasformate in aree gioco. Le attività ludico-sportive al tempo del Covid19 hanno un'altra atmosfera. Alla scuola primaria di Serravalle la Uisp Empoli Valdelsa ha attivato uno dei quattro centri in programma nel pacchetto 'Verde Azzurro'. Dieci bambini fino al 26 giugno, ogni mattina, condivideranno momenti di socialità, gioco e divertimento dopo mesi in cui sono stati privati di ogni forma di socializzazione. ...

[CONTINUA A LEGGERE](#)



Home / Notiziario / Centri estivi, partono ma costano...

15 giugno 2020 ore: 14:21
FAMIGLIA

Centri estivi, partono ma costano. Rette aumentate per tutti, bonus per qualcuno

di Chiara Ludovisi



Secondo Federconsumatori, le rette sono aumentate in media del 30%, ma a volte i costi sono raddoppiati o addirittura triplicati. E il bonus servirà per sostenere questo aumento. Ma per chi il bonus non può averlo? Tanti gli esclusi, da chi ha fruito del congedo a chi è in cassa integrazione o disoccupato

ROMA – Il 15 giugno è il giorno che tante famiglie aspettavano: l'apertura dei centri estivi ha quest'anno un sapore particolare, quello dell'autonomia e della socialità riconquistate dopo mesi, con bambini e ragazzi che, zainetto in spalla, salutano i genitori la mattina per trascorrere buona parte della giornata con i coetanei e con adulti "non congiunti", prevalentemente all'aria aperta e in movimento.

Aprono oggi i centri estivi e la ministra Bonetti, che tanto li ha voluti e si è adoperata perché partissero, è andata a inaugurare uno di questi, a Roma, presso l'Aeronautica Militare: segno dell'importanza che questa giornata ha per le famiglie e per chi le rappresenta a livello istituzionale. Ma questi centri estivi sono per tutti, o solo per qualcuno?

Se oggi in tanti erano in fila davanti ai vari "triage" imposti dalle linee guida, molti però restavano ancora a casa: i bambini più piccoli, innanzitutto, perché per la fascia 0-3 anni è ancora tutto da fare.

E poi ci sono tanti che non possono permettersi i costi, per lo più considerevolmente aumentati. A far luce su questo aspetto è Federconsumatori, che denuncia una vera e propria "stangata": per far fronte alle misure imposte dalle linee guida, in particolare all'adeguamento del numero degli operatori, pare che le rette siano aumentate circa del 30%, ma in molti casi anche di più, fino a raddoppiare o addirittura triplicare. E' quanto emerge dal monitoraggio effettuato dall'Osservatorio nazionale Federconsumatori: se nel 2019 la spesa media per l'iscrizione di un ragazzo al centro estivo privato era di 672 euro al mese, oggi tale spesa può arrivare anche oltre 860 euro al mese. "Si tratta di manovre speculative, tese a lucrare ed assorbire il bonus - afferma Emilio Viafora, presidente di Federconsumatori - Così la misura rivolta alle famiglie si trasforma in una misura di sostegno ai centri. Facciamo appello al governo perché intervenga per evitare che gli aiuti varati vengano così annullati, bensì vadano realmente alle famiglie",

E si apre così un altro capitolo che presenta luci e ombre: quello dei bonus per le famiglie. Se infatti da un lato è probabile che questo servirà a far fronte all'aumento dei costi (e c'è da aspettarsi che lo stesso accada con gli altri bonus, dalle biciclette alle vacanze...), dall'altro va considerato che c'è una folta popolazione di "esclusi" dal bonus destinato a baby sitter e centri estivi: tra questi, tutti coloro che abbiano fruito di congedo Covid o altri ammortizzatori sociali. Esclusi quindi i tanti (buona parte degli italiani) che abbiano subito una sospensione dell'attività lavorativa, con tutto ciò che ne consegue. E che, probabilmente, non potranno permettersi di iscrivere i figli a questi centri, soprattutto alla luce dell'aumento dei costi. Il bonus, insomma, è destinato solo alle famiglie in cui entrambi i genitori abbiano continuato a lavorare regolarmente: un sostegno all'attività produttiva, dunque, più che al benessere psicofisico di bambini e ragazzi. E che rischia di creare discriminazioni tra chi può e chi non può pagare, anche perché i soldi dell'iscrizione devono essere comunque anticipati dalle famiglie, che solo successivamente potranno chiedere il rimborso tramite Inps. Senza però avere la certezza, prima, che questo rimborso ci sarà. Insomma, il centro estivo è per chi può permetterselo. E il bonus anche.

© Copyright Redattore Sociale

16 giugno 2020

centro estivo

Roma

Milano

CODACONS

Bologna

FASE 3

Riaprono i centri estivi, ma costano di più: rincari del 30%

Non poche le novità: meno ragazzi, pranzo a sacco portato da casa e soprattutto costi più alti per i genitori. Tra le cause le spese maggiori per le strutture, tra sanificazione e personale

di Andrea Gagliardi

In attesa del ritorno in classe a settembre, per i bambini e i ragazzi la fase 3 riparte dai centri estivi che il 15 giugno hanno ripreso le attività: per lo più privati, quelli comunali lo faranno a fine mese. Non poche le novità: meno ragazzi, pranzo a sacco portato da casa e soprattutto costi più alti per i genitori. Il ritorno in 'società' dei più piccoli passa infatti attraverso le stringenti regole anti Covid contenute nelle linee guida del Dipartimento per le Politiche per la Famiglia e nelle linee guida regionali. Dal controllo della temperatura (spesso anche a chi accompagna il bimbo), alla pulizia frequente degli spazi, all'uso della mascherina nelle situazioni in cui non si può mantenere la distanza.

Meno posti disponibili, più animatori e maggiori costi

Altra conseguenza è il taglio dei posti disponibili, complici le norme da rispettare e le spese in più tra sanificazione e personale. Quest'ultimo cresce, con costi maggiori, a causa del rapporto più alto previsto dalle nuove norme tra animatori e bambini: un adulto ogni 5 bambini per l'età dell'infanzia (dai 3 ai 5 anni); 1 educatore ogni 7 bambini per la scuola primaria (dai 6 agli 11 anni); 1 animatore ogni 10 adolescenti per la scuola media e superiore (dai 12 ai 17 anni).

Codacons: aumenti medi del 30%

Il Codacons segnala che chi vuole iscrivere il figlio/a ad una struttura privata deve mettere in conto che la tariffa settimanale è tra i 150 e i 200 euro, con un incremento in media del +30% rispetto al 2019. «Il rischio concreto - attacca l'associazione dei consumatori - è che il bonus da 1.200 euro varato dal Governo nel decreto Rilancio per sostenere le famiglie sul fronte dei centri estivi e ricreativi abbia dato il via alle speculazioni, portando ad un generalizzato rincaro dei listini».

I rincari nella Capitale

Alcuni esempi. A Roma nel centro Villa Flaminia, alle pendici dei Parioli, i bambini accolti sono ora 60 rispetto allo standard di 150 e con 13 educatori. Si fa merenda e pranzo, si gioca a calcetto e pallavolo fino alle 17 (ma niente piscina e tennis), per 180 euro a settimana, 20 in più rispetto al 2019. Sempre a Roma i campi estivi del Museo Civico di Zoologia durante i quali i piccoli partecipanti dai 5 ai 12 anni passano il periodo delle vacanze a stretto contatto con la natura e la scienza hanno visto un'impennata dei costi per l'intera settimana da 135 a 160 euro.

Rette più alte anche a Bologna e Milano

A Bologna nei centri privati si arriva al 70% in più rispetto all'estate scorsa. Eppure molti sono al completo, visto che il bando del Comune è uscito il 12 giugno e i campi pubblici partiranno il 29. Salgono di circa 50 euro le rette a Milano, specie per i più piccoli. Per ora rette invariate, invece, al nido 'Il

girotondo' di Genova. Ha calcolato circa 1000 euro di spese in più al mese ma spera nei contributi regionali promessi alle strutture.



16 giugno 2020 ore: 14:39
FAMIGLIA

Centri estivi, ecco le misure per la fascia 0-3



Un educatore ogni 5 bambini e mascherine solo sopra i 6 anni; sì all'utilizzo di nidi e scuole per l'infanzia, meglio se con uno spazio verde da sfruttare. Quanto ai parchi, si va solo accompagnati. Nel dpcm dell'11 giugno, per la prima volta, le linee guida per la partenza di servizi dedicati ai più piccoli

ROMA – I provvedimenti restrittivi della fase 1, imposti per garantire condizioni di sicurezza e di salute per la popolazione, hanno “inciso fortemente su quelle condizioni di ordinario benessere dei bambini e degli adolescenti che si legano strettamente ad alcuni diritti fondamentali, come quelli all’incontro sociale tra pari, al gioco e all’educazione”. Inizia così, con questa considerazione, l’allegato 8 del dpcm 11 giugno 2020. Il documento raccoglie le “Linee guida per la gestione in sicurezza di opportunità organizzate di socialità e gioco per bambini e adolescenti nella fase 2 dell’emergenza Covid-19”, redatte a partire dalle indicazioni fornite dalla Società italiana di pediatria, avendo a riferimento le linee di indirizzo elaborate dalla Regione Emilia-Romagna, le proposte dell’Anci e le raccomandazioni del Comitato tecnico scientifico. Per la prima volta dall’inizio della pandemia, queste linee si rivolgono anche alla fascia 0-3 della popolazione.

Il rischio zero non esiste

Due gli obiettivi alla base delle proposte: organizzare opportunità di gioco e socialità per i bambini e gli adolescenti da 0 a 17 anni e, contestualmente, contenere il rischio di contagio epidemiologico, con una sottolineatura importante: “Nel momento in cui si immagina una, seppur ridotta e controllata, interazione tra persone, non è infatti possibile azzerare completamente il rischio di contagio, il quale va governato e ridotto al minimo secondo precise linee guida e protocolli contenenti adeguate misure di sicurezza e di tutela della salute”.

Parchi e outdoor education

Specificamente per la fascia 0-3, il documento evidenzia la centralità della qualità della relazione interpersonale, in primis mediante il rapporto individuale tra l’adulto e il bambino. A questo proposito, le linee guida trattano due distinte tipologie di interesse. In particolare si riferiscono alla riapertura regolamentata di parchi, giardini pubblici e aree gioco e alla “realizzazione di attività ludico-ricreative, educazione non formale e attività sperimentali di educazione all’aperto (outdoor education) per bambini e adolescenti di età 0-17 anni, con la presenza di operatori, educatori o animatori addetti alla loro conduzione, utilizzando le potenzialità di accoglienza di nidi e spazi per l’infanzia, scuole e di altri ambienti simili ed aree verdi”.

Attività ludico-ricreative, meglio nei nidi e all'aperto

Le strutture che l'allegato individua per ospitare le attività estive "sono naturalmente quelle generalmente utilizzate per l'attività scolastica o per i servizi educativi per l'infanzia", meglio se con uno spazio verde a disposizione. Volendo è possibile anche utilizzare anche "altre sedi similari, a patto che le stesse offrano le medesime funzionalità necessarie, in termini di spazi per le attività all'interno e all'esterno, servizi igienici, spazi per servizi generali e per il supporto alla preparazione e distribuzione di pasti". Individuati i luoghi, chi gestirà le attività? "I progetti potranno essere realizzati dagli enti interessati, dai soggetti gestori da questi individuati, nonché da organizzazioni ed enti del terzo settore". I progetti devono essere circoscritti a sottofasce di età, per questo devono essere distinte fasce relative al nido ed alla scuola dell'infanzia (dai 0 ai 5 anni), alla scuola primaria (dai 6 agli 11 anni) ed alla scuola secondaria (dai 12 ai 17 anni). Per quello che riguarda l'iscrizione, è il gestore a definirne tempi e modi. Nel caso di bambini che non hanno mai frequentato un nido o una scuola dell'infanzia, si possono prevedere attività in altri luoghi, "eventualmente riprendendo anche l'esempio dei micronidi o delle cosiddette tagesmutter".

Un educatore ogni 5 bambini e mascherine sopra i 6 anni

Quanto al rapporto numerico tra il personale e i bambini, per la fascia 0-5 il documento consiglia il rapporto di un operatore, educatore o animatore ogni 5 bambini. Nel caso di attività con neonati o bambini in età 0-3 anni, il gestore deve prevedere protocolli precisi: gli operatori, educatori o animatori, non essendo sempre possibile garantire il distanziamento fisico dal bambino, possono utilizzare ulteriori dispositivi (es. guanti in nitrile e dispositivi per gli occhi, viso e mucose) oltre alla consueta mascherina chirurgica; qualora vengano utilizzati prodotti disinfettanti, "si raccomanda di fare seguire alla disinfezione anche la fase di risciacquo soprattutto per gli oggetti, come i giocattoli, che potrebbero essere portati in bocca dai bambini". Infine, le mascherine, obbligatorie per tutte le persone con più di 6 anni. In generale, "le mascherine non dovrebbero essere utilizzate nel caso di bambini con meno di 3 anni di età, di persone con difficoltà respiratorie o in stato di momentanea incoscienza o di persone con disabilità tale da rendergli impossibile la rimozione della mascherina senza aiuto da parte di un'altra persona".

Da prevedere anche un periodo di inserimento

Per i bambini in età 0-5 anni le linee guida prevedono un periodo di ambientamento accompagnato da un genitore (o da un adulto accompagnatore) da realizzarsi sempre in piccoli gruppi, suggerito anche per i bimbi che già hanno frequentato il nido o la scuola dell'infanzia, considerato che "escono da un periodo in cui sono rimasti a casa esclusivamente con i propri genitori o tutori". È consigliato prevedere un operatore ogni 5 coppie di adulti e bambini. Stesso discorso anche per le attività che prevedono la costante presenza dei genitori o tutori insieme ai bambini in età 0-5 anni (es. corsi per neogenitori, corsi di massaggio infantile).

Al parco solo accompagnati

Per quanto riguarda parchi, giardini pubblici e aree gioco, l'accesso alla fascia 0-17 prevede l'obbligo di accompagnamento da parte di un genitore o di un altro adulto responsabile. L'accompagnatore deve "attuare modalità di accompagnamento diretto del bambino o dell'adolescente, con particolare riguardo ai bambini nei primi 3 anni di vita e ai soggetti con patologie di neuropsichiatria infantile (Npi), fragilità, cronicità". In particolare, in caso di bambini da 0 a 3 anni l'accompagnatore deve utilizzare una carrozzina o un passeggino. Se il bambino è in grado di camminare, deve garantire il controllo diretto.

© Copyright Redattore Sociale

'Cesenatico cammina' ora è fermo "Difficoltà con la mascherina"

Il referente Lugaresi: "Tenere le distanze non è possibile Ma alcuni appassionati si ritrovano tra loro"

A Cesenatico i camminatori sono una realtà importante da diversi anni. L'emergenza sanitaria tre mesi fa ha bloccato molte iniziative, tuttavia gli appassionati di walking non demordono e vogliono riattivare 'Cesenatico Cammina', il progetto mirato al benessere che negli anni passati ha visto collaborare il comune con l'Ausl Romagna e la Uisp Forlì-Cesena (in precedenza c'era il Cai). L'iniziativa ha riscosso molto interesse e gradimento da parte della popolazione, con momenti di socializzazione e aggregazione durante le camminate di gruppo.

La proposta è centrata su percorsi di cammino della durata di circa un'ora e mezza, a cadenza settimanale, il lunedì e il giovedì sera (iniziativa gratuita), con ritrovo alle 21 davanti alla chiesa di Boschetto (informazioni al 347 4529539).

I camminatori si sono organizzati autonomamente, come spiega Fausto Lugaresi, referente di Cesenatico Cammina: "Allo stato attuale dobbiamo mantenere il distanziamento di 2 metri e indossare la mascherina, cosa che rende molto difficile la pratica di questo sport. Così ufficialmente Cesenatico Cammina è fermo, perché il gruppo non può garantire queste norme, tuttavia molti camminatori hanno deciso di incontrarsi regolarmente due volte alla settimana, nella speranza che presto vi siano meno restrizioni".

Giacomo Mascellani

© Riproduzione riservata

MONESI YOUNG, DOMENICA 21 GIUGNO ESCURSIONE NEI BORGHI NELL'ALTA VALLE PRINO

Inserito da Mario Guglielmi | 16 Giu, 2020 | 0 ●



Dopo un momento di concertazione con UISP e interpretando le linee guida nazionali e regionali Monesi Young riprende con le attività sportive associative. Consapevoli che l'emergenza sanitaria non è ancora finita abbiamo adottato un regolamento teso a consentire la normale fruizione degli eventi nel pieno rispetto delle normative e ordinanze vigenti sul territorio. Il regolamento completo, che funge anche da autodichiarazione (obbligatorio sottoscriverlo per partecipare alle iniziative) è consultabile e scrivabile da QUI

Domenica 21 giugno.

I BORGHI DELL'ALTA VALLE PRINO

Vallis Aurea, Thor, Wild Tal sono le leggendarie origini dei nomi dei borghi che corollano L'alta Valle Prino. Valloria, Tavole e Villa Talla Conservano suggestioni antiche ed angoli di rara bellezza paesaggistica, culturale e storica, insieme a quell'atmosfera così simile ai piccoli paesini che si possono trovare solo in alta montagna! Questa è un'escursione un po' diversa, un itinerario fatto di boschi e di acqua, alle origini del torrente Prino, con ingressi nei paesi che regalano al visitatore sorprese come le porte dipinte, carruggi e mulattiere antichi, e con bucolici paesaggi dalle bellissime chiesine campestri disseminate lungo il percorso.

SCHEDA TECNICA

Dislivello: 600 m

Durata: 4,5 ore + soste

Difficoltà: E – Escursionistica

Il percorso non presenta particolari difficoltà, è adatto a camminatori che vogliono iniziare a provare la esperienza in salita e discesa con dislivelli di medio impegno. DATI LOGISTICI

Ore 8.30 parcheggio Agnesi (IMPERIA)

Ore 9.15 Comune di Prelà INFO E PRENOTAZIONI

Barbara Campanini (GAE) 346 7944194

EQUIPAGGIAMENTO

Vivamente consigliati bastoni da trekking (se correttamente utilizzati permettono di distribuire la fatica su tutti i muscoli del corpo ed alleggerire il sovraccarico dalle ginocchia!), scarpe tecniche con buona suola, abbigliamento adeguato alla stagione, borracce (limitiamo l'uso delle bottigliette di plastica!!!) con buona scorta di acqua, occhiali da sole, cappellino, repellente, protezione solare.

I partecipanti troveranno sul sito www.myben.it i dettagli sui comportamenti da adottare secondo le norme Anticovid indicate dalle autorità!

Monesi Young

Anziani: ad Aosta ripartono i corsi comunali di ginnastica

Riapre il baretto del quartiere Cogne; al via l'assegnazione degli orti comunali

Anziani: ad Aosta riprendono i corsi di ginnastica e riapre il baretto del Quartiere Cogne. I servizi previsti nell'ambito dell'accordo di co-progettazione tra l'assessorato alle Politiche sociali del Comune di Aosta e il raggruppamento di Cooperative sociali (L'Esprit à l'Envers soggetto capofila, La Sorgente e Leone Rosso).

La ginnastica

E' ripartita la ginnastica estiva proposta come di consueto in collaborazione con la Uisp. L'attività motoria per gli over 60 si svolge al campo di atletica Tesolin dal lunedì al venerdì, tutti i giorni dalle 8.30 alle 9.30 o in alternativa dalle 10 alle 11. Gli anziani della città di Aosta hanno nuovamente a disposizione il loro punto di riferimento e di incontro: il Baretto del Quartiere Cogne dove è stato collocato un dehors all'interno dei giardinetti del quartiere. Gli orari di apertura rimarranno quelli di sempre: tutti i pomeriggi, dal lunedì al sabato, dalle 14 alle 19, il lunedì e il giovedì anche la mattina dalle 9 alle 11.30 e il sabato dalle 9 alle 12.

Gli uffici della co-progettazione, sia del quartiere Cogne che del Quartiere Dora, sono nuovamente operativi, ma ricevono solo su appuntamento. Le persone interessate devono chiamare il numero 0165 210745 o il cellulare 342 6685128 per concordare la data e l'ora della visita, prima di recarsi in ufficio.

Orti comunali

E' riaperta, infine, la procedura per l'assegnazione di alcuni orti comunali ancora disponibili in diverse zone della città di Aosta. Per presentare la manifestazione di interesse, al fine di evitare code ed assembramenti negli uffici, è necessario telefonare dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12 ai numeri 0165 210745 oppure 342 6685128 per prenotare un appuntamento per la compilazione dell'apposita modulistica. Non è fissato un termine per la presentazione delle domande e l'assegnazione degli orti rimanenti avverrà sulla base di una graduatoria stilata in base all'ordine di arrivo fino ad esaurimento dei lotti disponibili. Per l'intero 2020 il canone degli orti sarà gratuito. Per usufruire di questo come degli altri servizi attivati nell'ambito della co-progettazione le persone dovranno sottoscrivere una tessera annuale al costo di 5 euro.

Il commento

«Come Amministrazione comunale siamo contenti – dichiara Luca Girasole, assessore alle Politiche sociali del Comune di Aosta – di poter riaprire, con le dovute attenzioni e con il rigoroso rispetto delle misure di sicurezza, le attività e i servizi per gli anziani che sono, insieme ai bambini, tra le categorie che più hanno sofferto durante il periodo di lockdown».

(re.aostanews.it)

Anziani, ad Aosta riprende la ginnastica e riapre il baretto del Quartiere Cogne

AOSTA - Da lunedì 22 giugno ripartono diversi servizi e attività per gli anziani di Aosta organizzati nell'ambito dell'accordo di co-progettazione tra il Comune e le cooperative L'Esprit à l'Envers, La Sorgente e Leone Rosso.

Dopo tre mesi di stop dovuto all'emergenza sanitaria, da lunedì 22 giugno prossimo riprendono alcuni importanti servizi previsti nell'ambito dell'accordo di co-progettazione tra l'Assessorato alle Politiche sociali del Comune di Aosta e il raggruppamento di Cooperative sociali (L'Esprit à l'Envers soggetto capofila, La Sorgente e Leone Rosso).

In primis nel pieno rispetto delle disposizioni di sicurezza sanitaria previste ripartirà la ginnastica estiva proposta come di consueto in collaborazione con la Uisp. L'attività motoria per gli over 60 si svolgerà al campo di atletica Tesolin dal lunedì al venerdì, tutti i giorni 8.30-9.30 o in alternativa dalle 10 alle 11.

Gli anziani della città di Aosta avranno nuovamente a disposizione, sempre da lunedì 22, il loro punto di riferimento e di incontro: il Baretto del Quartiere Cogne che sarà ampliato da un suggestivo dehors collocato all'interno dei giardinetti del quartiere. Gli orari di apertura rimarranno quelli di sempre: tutti i pomeriggi, dal lunedì al sabato, dalle 14 alle 19, il lunedì e il giovedì anche la mattina dalle 9.00-11.30 e il sabato dalle 9 alle 12.

Gli uffici della co-progettazione, sia del quartiere Cogne che del Quartiere Dora, sono nuovamente operativi, ma ricevono solo su appuntamento. Le persone interessate devono chiamare il numero 0165/210745 o il cellulare 342/6685128 per concordare la data e l'ora della visita, prima di recarsi in ufficio.

E' riaperta, infine, la procedura per l'assegnazione di alcuni orti comunali ancora disponibili in diverse zone della città di Aosta. Per presentare la manifestazione di interesse, al fine di evitare code ed assembramenti negli uffici, è necessario telefonare dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12 ai numeri 0165/210745 oppure 342/6685128 per prenotare un appuntamento per la compilazione dell'apposita modulistica.

Non è fissato un termine per la presentazione delle domande e l'assegnazione degli orti rimanenti avverrà sulla base di una graduatoria stilata in base all'ordine di arrivo fino ad esaurimento dei lotti disponibili. Per l'intero 2020 il canone degli orti sarà gratuito.

Per usufruire di questo come degli altri servizi attivati nell'ambito della co-progettazione le persone dovranno sottoscrivere una tessera annuale al costo di 5 euro.

“Come Amministrazione comunale siamo contenti – dichiara Luca Girasole, Assessore alle Politiche sociali del Comune di Aosta – di poter riaprire, con le dovute attenzioni e con il rigoroso rispetto delle misure di sicurezza, le

attività e i servizi per gli anziani che sono, insieme ai bambini, tra le categorie che più hanno sofferto durante il periodo di lockdown”. “Da lunedì 22 giugno – continua l’Assessore Girasole – riapre quindi il baretto del quartiere Cogne, già punto di riferimento e di incontro per gli anziani di Aosta, così come riprendono le attività motorie pensate appositamente per mantenere in buon forma fisica le persone della terza età”.

Corri il Solstizio, la corsa condivisa di Aisla

La Giornata Mondiale sulla Sla cade il 21 Giugno di ogni anno nel Solstizio d'estate, per i podisti sono previste corse libere di cinque chilometri

FIRENZE — Corri il Solstizio per AISLA Firenze, iniziativa organizzata da Podistica Oltrarno per sostenere Aisla Firenze ha ottenuto il patrocinio del Comune di Firenze. Nella virtual run di 24 ore i partecipanti sono tenuti a correre o camminare per cinque chilometri, in qualunque luogo, con qualunque percorso. L'evento è in collaborazione con UISP Firenze e Decathlon. Sergio Carini, presidente di Podistica Oltrarno, ha detto "Siamo stati colpiti dal grande impegno di AISLA Firenze per la causa delle persone con SLA e di quanto questo lavoro sia considerato. Siamo molto contenti del riconoscimento da parte del Comune di Firenze del patrocinio". "La Giornata Mondiale sulla Sla cade il 21 giugno di ogni anno nel Solstizio d'estate e mai come quest'anno simboleggia la rinascita dopo i mesi bui dell'inverno e della primavera durante l'emergenza Covid" ha detto Barbara Gonella, presidente di Aisla Firenze che ha aggiunto "Anche per le persone con SLA sono stati mesi ancor più difficili del solito: senza terapie domiciliari, senza l'incontro fisico con i loro curanti e con noi di Aisla Firenze se non attraverso il monitor del pc o del cellulare. Ora abbiamo ripreso a sostenere le famiglie di Aisla Firenze con la fisioterapia, la logopedia e il sostegno psicologico domiciliari in quasi totale surrogato del servizio sanitario territoriale ma i nostri fondi sono limitati, avendo dovuto annullare tutti gli eventi di raccolta fondi programmati in questi mesi, ecco perché vi chiediamo di partecipare a Corri il Solstizio. Potrete divertirvi con gli amici o con la famiglia correndo o camminando 5 km nell'arco della giornata del 21 giugno nel rispetto del distanziamento sociale e con le vostre donazioni ci aiuterete a finanziare le terapie domiciliari ai malati di Sla del territorio fiorentino e ai loro familiari. L'emergenza Covid è finita, l'emergenza SLA non finisce mai. Da tutta AISLA Firenze un sentito ringraziamento a Podistica Oltrarno e al Comune di Firenze". "Voglio ringraziare il lavoro svolto da AISLA durante questi mesi difficili – ha detto l'Assessore allo Sport Cosimo Guccione - con i suoi volontari attivi, ad esempio, nella consegna delle mascherine protettive o nei gruppi di aiuto e sostegno psicologico in digitale. Ora si riparte sul campo con questa iniziativa che vede protagonista anche la polisportiva Oltrarno e la collaborazione con UISP Firenze e Decathlon. L'emergenza non ha fatto venire meno la voglia di essere vicini ai cittadini più fragili: al contrario, "Corri il Solstizio" dimostra non solo tanta sensibilità ma anche grande creatività. È stato organizzato un evento che rispetta le normative vigenti in materia di contenimento del contagio ma che, al contempo, è un bell'esempio di connubio tra sport e solidarietà". Per iscriversi occorre effettuare un bonifico intestato ad AISLA Firenze con la causale "Corri il Solstizio per AISLA Firenze" entro le ore 20:00 di sabato 21 giugno. IBAN: IT31U083250280000000202425. Una volta effettuato occorre inviare la ricevuta con nome e cognome all'indirizzo mail: eventi@aislafirenze.it Completata l'operazione ogni partecipante riceverà un pettorale personalizzato da indossare durante i 5 km. Costo iscrizione 7 € senza gadget. 12 € con gadget: maglietta tecnica con logo AISLA o borraccia metallica AISLA che si può ritirare il 18, 19, 25, 26 giugno dalle 19,00 alle 22,00 presso la sede AISLA Firenze in Piazza Elia della Costa, 33.



Domenica
21 giugno 2020
GIORNATA MONDIALE SULLA SLA

La Polisportiva OLTRARNO gruppo podistico organizza

Corri il Solstizio per AISLA FIRENZE

VIRTUAL RUN DI 5 KM IN BENEFICENZA DI AISLA FIRENZE



PERCORSO

Corri o cammina 5 Km dove vuoi, ovunque tu sarai il 21 giugno 2020 tra le 0,00 e le 24,00

ISCRIZIONI

(entro le ore 20,00 di sabato 20 giugno 2020)
bonifico intestato a: AISLA Firenze
causale: "Corri il Solstizio per AISLA FIRENZE"
IBAN: IT31U083250280000000202425
invia la ricevuta con nome e cognome all'indirizzo
mail: eventi@aislafirenze.it
Riceverai il tuo pettorale personalizzato, stampalo e
indossalo quando correrai i 5km.

Al termine della tua corsa o della tua camminata manda una tua foto con ben in vista il pettorale a eventi@aislafirenze.it, se puoi metti anche la foto dello schermo del tuo cronometro con il tempo e i km percorsi, la società o il gruppo di appartenenza.

QUOTA DI ISCRIZIONE

7 € senza premio di partecipazione
12 € con premio di partecipazione: maglietta tecnica con logo AISLA o borraccia metallica AISLA che potrai ritirare il 18, 19, 25, 26 giugno dalle 19,00 alle 22,00 presso la sede AISLA Firenze in Piazza Elia della Costa, 33.

PREMIAZIONI

Saranno premiate le prime 5 società classificate per maggior numero di partecipanti che riceveranno una targa/coppa ricordo (le modalità per il ritiro dei premi verranno successivamente comunicate). Tutte le foto dei partecipanti pervenute entro il 22 giugno saranno pubblicate sui siti ed i social di AISLA Firenze e di OLTRARNO.

Il premio più bello... la gratificazione di aver donato e aiutato i malati di SLA!



Home - Firenze - FIRENZE – Patrocinio del Comune a Corri il Solstizio

FIRENZE – Patrocinio del Comune a Corri il Solstizio

Lorenzo Somigli - 17 Giugno 2020

🔥 10 📖 2 minuti di lettura

Podistica Oltrarno organizza la virtual run in collaborazione con UISP Firenze e Decathlon. Carini: "Colpiti dal grande impegno di AISLA Firenze". Gonella: "Una rinascita dopo mesi bui". Guccione: "Un connubio tra sport e solidarietà". Anche il Comune di Firenze supporta "Corri il Solstizio per AISLA Firenze". L'iniziativa organizzata da Podistica Oltrarno per sostenere AISLA Firenze ha ottenuto il patrocinio del Comune di Firenze, un riconoscimento prestigioso che certifica il valore dell'iniziativa. "Corri il Solstizio" consiste in una virtual run di 24 ore nella quale i partecipanti sono tenuti a correre o camminare per cinque km, in qualunque luogo, con qualunque percorso. L'evento è in collaborazione con UISP Firenze e Decathlon. "Non ci abbiamo pensato due volte". Spiega così Sergio Carini, presidente di Podistica Oltrarno, la scelta di sostenere AISLA Firenze. Un rapporto nato e consolidatosi nel tempo quello con la storica ASD podistica che già nel recente passato ha donato alla sezione fiorentina di AISLA Onlus. "Siamo stati colpiti dal grande impegno di AISLA Firenze per la causa delle persone con SLA e di quanto questo lavoro sia considerato. Siamo molto contenti del riconoscimento da parte del Comune di Firenze del patrocinio". "La Giornata Mondiale sulla SLA cade il 21 giugno di ogni anno nel Solstizio d'estate e mai come quest'anno simboleggia la rinascita dopo i mesi bui dell'inverno e della primavera durante l'emergenza Covid" aggiunge Barbara Gonella, presidente di AISLA Firenze. "Anche per le persone con SLA sono stati messi ancor più

difficili del solito: senza terapie domiciliari, senza l'incontro fisico con i loro curanti e con noi di AISLA Firenze se non attraverso il monitor del pc o del cellulare. Ora abbiamo ripreso a sostenere le famiglie di AISLA Firenze con la fisioterapia, la logopedia e il sostegno psicologico domiciliari in quasi totale surrogato del servizio sanitario territoriale ma i nostri fondi sono limitati, avendo dovuto annullare tutti gli eventi di raccolta fondi programmati in questi mesi, ecco perché vi chiediamo di partecipare a Corri il Solstizio. Potrete divertirvi con gli amici o con la famiglia correndo o camminando 5 km nell'arco della giornata del 21 giugno nel rispetto del distanziamento sociale e con le vostre donazioni ci aiuterete a finanziare le terapie domiciliari ai malati di SLA del territorio fiorentino e ai loro familiari. L'emergenza Covid è finita, l'emergenza SLA non finisce mai. Da tutta AISLA Firenze un sentito ringraziamento a Podistica Oltrarno e al Comune di Firenze". "Voglio ringraziare il lavoro svolto da AISLA durante questi mesi difficili – dichiara l'Assessore allo Sport Cosimo Guccione – con i suoi volontari attivi, ad esempio, nella consegna delle mascherine protettive o nei gruppi di aiuto e sostegno psicologico in digitale. Ora si riparte sul campo con questa iniziativa che vede protagonista anche la polisportiva Oltrarno e la collaborazione con UISP Firenze e Decathlon. L'emergenza non ha fatto venire meno la voglia di essere vicini ai cittadini più fragili: al contrario, "Corri il Solstizio" dimostra non solo tanta sensibilità ma anche grande creatività. È stato organizzato un evento che rispetta le normative vigenti in materia di contenimento del contagio ma che, al contempo, è un bell'esempio di connubio tra sport e solidarietà".

INFO ISCRIZIONE

Per iscriversi occorre effettuare un bonifico intestato ad AISLA Firenze con la causale "Corri il Solstizio per AISLA Firenze" entro le ore 20:00 di sabato 21 giugno. IBAN: IT31U083250280000000202425. Una volta effettuato occorre inviare la ricevuta con nome e cognome all'indirizzo mail: eventi@aislafirenze.it Completata l'operazione ogni partecipante riceverà un pettorale personalizzato da indossare durante i 5 km.

Costo iscrizione

7 € senza gadget. 12 € con gadget: maglietta tecnica con logo AISLA o borraccia metallica AISLA che si può ritirare il 18, 19, 25, 26 giugno dalle 19:00 alle 22:00 presso la sede AISLA Firenze in Piazza Elia della Costa, 33.

Monterappoli perde un pilastro per cultura e sport

Cordoglio per la scomparsa di Nicola Vitale 'Martino', negli ultimi dieci anni presidente de "Il Torrino" e della squadra di calcio Uisp

EMPOLI — La comunità empolesse e in particolare la frazione di Monterappoli perdono una figura importante, una delle anime del paese: si è spento, all'età di 67 anni, Nicola Vitale, per tutti 'Martino'. Monterappolese doc, è stato presidente dell'associazione culturale Il Torrino negli ultimi dieci anni. Il suo amore per il paese era rivolto anche alla squadra di calcio Uisp che proprio quest'anno era riuscito, insieme a tutto lo staff, a portare in Seconda Categoria, con grande impegno e passione. Martino era un autotrasportatore, aveva i camion e ha sempre viaggiato molto. Lasciata l'azienda era in pensione da appena un anno. Lo piangono la moglie Pompilia, la figlia Chiara ed il genero Jacopo. Il sindaco Brenda Barnini, l'assessore allo sport Fabrizio Biuzzi e tutta la giunta comunale hanno espresso il cordoglio dell'amministrazione comunale alla famiglia e alle associazioni di cui Martino era stato anima e presidente. I funerali si svolgeranno domani, mercoledì 17 giugno, alle 14,30, nella chiesa di San Lorenzo a Monterappoli e la salma sarà portata nel cimitero della stessa frazione.

SERIE A

Serie A, ok dal CTS per la quarantena soft. Spadafora: "Ma la legge va cambiata"

17 giu 2020 - 08:00

Il Comitato Tecnico Scientifico ha confermato l'autorizzazione alla quarantena ridotta per le squadre in caso di nuovo positivo, per applicarla sarà però necessaria una modifica all'attuale decreto legge valido a livello nazionale. Spadafora: "Bisogna cambiare la norma, disponibile a farlo in tempi brevi". Gravina: "Fiduciosi che il problema si possa risolvere"

"Visto che la situazione sanitaria è migliorata la FIGC ha proposto modifiche al proprio protocollo. Il CTS si è detto d'accordo da un punto di vista scientifico, ma bisogna cambiare la norma sui quattordici giorni di quarantena che è contenuta in un decreto legge". Così il ministro dello sport Vincenzo Spadafora, intervenuto durante la trasmissione Porta a Porta. Il tema centrale è quello della quarantena in caso di eventuale positivo all'interno dei club italiani. "Quindi - ha proseguito lo stesso Spadafora - o si fa un emendamento al dl, oppure in un prossimo decreto legge dobbiamo cambiare. Ovviamente in entrambi i casi non ci sono i tempi per essere efficaci dal 20 giugno (data della ripresa della Serie A, ndr)". Ma il ministro dello sport, tramite una nota, ha poi proseguito aggiungendo: "Ho parlato col ministro Speranza, che mi ha confermato che è necessario fare quanto lo stesso CTS chiede, ovvero modificare la norma del decreto legge da loro definita 'non compatibile' per consentire un alleggerimento della quarantena. Gli ho manifestato la mia massima disponibilità a farlo in breve tempo".

Gravina: "Fiduciosi su quarantena ridotta"

Immediati i commenti da parte della Federazione, in primis del suo presidente Gravina, anche lui ospite nel salotto di Porta a Porta: "A quanto mi risulta il CTS ha dato l'ok alla modifica della quarantena. Noi non abbiamo mai detto che la quarantena per i calciatori andasse eliminata, infatti è stata solo modificata. I calciatori vanno in ritiro e sono sottoposti a tampone in continuazione. Davanti a tutti negativi non vedo quale possa essere il problema con la norma. Siamo fiduciosi, crediamo che oggi sia possibile applicare quello che il CTS ha deciso. È un problema che va risolto".

FIGC: "Bene modifica CTS al protocollo"

Poco dopo è arrivato anche il comunicato, diffuso sul proprio sito ufficiale della Federazione: "Venute a conoscenza della decisione del CTS di modificare il protocollo gare per la ripresa in sicurezza delle competizioni professionistiche calcistiche, la FIGC e Lega Serie A esprimono grande soddisfazione e ringraziano il Ministro della Salute Speranza e gli esperti dello stesso CTS per la professionalità e sensibilità dimostrate al fine di consentire lo svolgimento delle competizioni ufficiali" - è quanto si legge in un comunicato congiunto.

SERIE A

1

Spadafora: "Quarantena? Problema non del tutto superato". Gravina: "Auspichiamo una soluzione"

Le parole del ministro delle politiche giovanili e dello sport: "Serie A in chiaro? Siamo a buon punto". Il presidente della Figc: "Dobbiamo continuare ad essere in linea con la situazione internazionale"

martedì 16 giugno 2020 21:00

ROMA - "Visto che la situazione sanitaria è andata a migliorare, la Figc ha proposto delle modifiche al protocollo. Proprio poche ore fa il Comitato tecnico scientifico si è detto d'accordo dal punto di vista scientifico, ma bisogna cambiare la norma che è contenuta in un decreto legge. O si fa un emendamento oppure si mette in un prossimo decreto: ovviamente in entrambi i casi non credo ci siano i tempi per cominciare dal 20 giugno, cercheremo di fare il prima possibile". Lo ha detto il ministro delle politiche giovanili e dello sport Vincenzo Spadafora parlando, durante la trasmissione "Porta a Porta" su Rai 1, della possibilità di cambiare il protocollo per le partite di calcio e alleggerire, come richiesto dalla Figc, la misura della quarantena di 14 giorni per l'intero gruppo squadra nel caso un giocatore risultasse positivo al Covid-19. "Ne parlerò con il presidente del Consiglio e anche con il ministro Speranza - ha aggiunto Spadafora - ma sicuramente abbiamo bisogno di un provvedimento che vada a modificare un decreto. In ogni caso la Figc aveva dato disponibilità a giocare anche con il primo protocollo, quello in cui si prevedeva la quarantena di 14 giorni".

Le parole di Spadafora sulle partite in chiaro

"Siamo a buon punto, ho avuto disponibilità da tutti i soggetti. Se avessi avuto solo quella di Sky e non degli altri ci sarebbero problemi" ha spiegato Spadafora a proposito della possibilità di far vedere la Serie A in chiaro.

"Dobbiamo trovare delle forme che garantiscano un po' tutti", ha aggiunto il ministro che ha parlato di "offrire le immagini e gli highlights in un tempo minore" sottolineando che "nelle prossime 24-48 ore dovremo avere una soluzione". "Ci sarà spazio per tutti, questa cosa se si fa lo si fa grazie alla consapevolezza di tutti, Sky, Rai, Mediaset, Dazn, di offrire un servizio importante in questo momento storico ai cittadini - ha concluso - E' giusto che tutti possano farlo e nessuno paghi i danni di questa operazione. Quante partite in chiaro? Credo probabilmente un paio".

Gravina: "Quarantena? Soluzione in temi rapidi"

"Non conosco i dettagli della novità odierna, ma per quello che mi è dato sapere il Cts ha dato parere favorevole: siamo fiduciosi che l'interpretazione possa essere autentica, riteniamo che oggi sia possibile applicare quello che il Comitato tecnico scientifico ha deciso nella riunione dell'altro giorno. Auspichiamo che in tempi rapidi possa essere risolta la questione della quarantena, perchè è un problema" ha detto il presidente della Figc Gabriele Gravina, ospite a Porta a Porta su Rai1, parlando della richiesta modifica al protocollo per le partite di Serie A, Serie B e Serie C per quel che riguarda la quarantena obbligatoria in caso di nuova positività al Coronavirus. "Certamente giocheremo perchè non abbiamo nessuna intenzione di indietreggiare: dobbiamo continuare ad essere in linea con la situazione internazionale" ha aggiunto Gravina.

De Siervo su partite in chiaro e quarantena

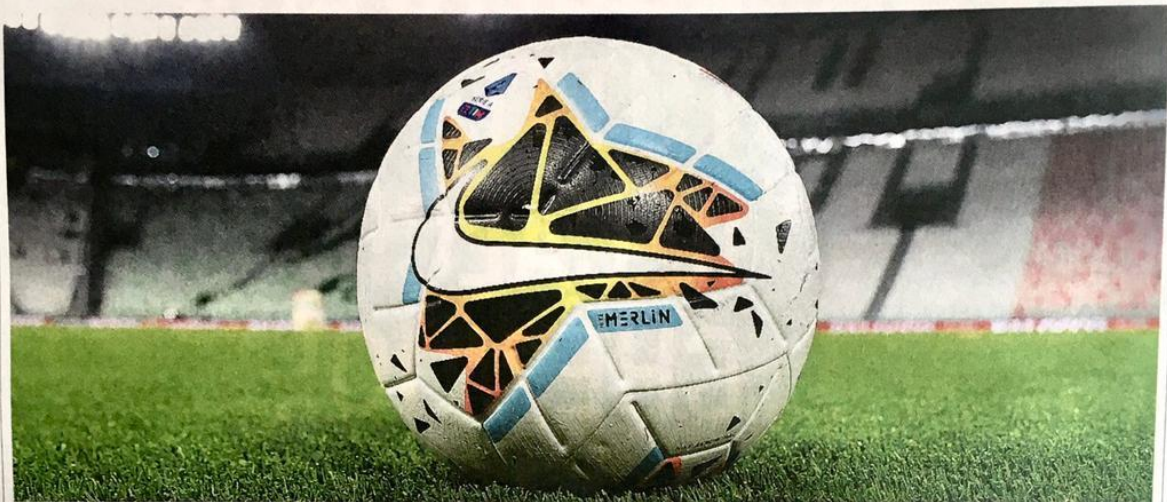
Sulle questioni quarantena e partite in chiaro è intervenuto anche l'amministratore delegato della Lega Serie A, Luigi De Siervo, in una video-conferenza organizzata per illustrare tutte le attività e le iniziative collaterali alla finale della Coppa Italia Coca-Cola: "La questione delle gare in chiaro è in via di risoluzione, stiamo cercando tutti di trovare una modalità. Mi sembra di capire che questa intenzione era nell'aria già qualche giorno fa, le strutture tecniche si sono messe al lavoro tutte insieme. Laddove sarà possibile si parlerà di due partite in chiaro: una dovrebbe essere Atalanta-Sassuolo e l'altra di Dazn potrebbe essere Hellas-Cagliari. La prima dovrebbe essere visibile su TV8, la seconda sul canale Youtube del broadcaster ufficiale". Sulla quarantena: "Il verbale del Cts sul protocollo incompatibile con la legge in vigore? Mi auguro che ci siano delle precisazioni. Non possiamo far altro che leggere quelli che sono i documenti formali. Noi non chiediamo in nessun modo un trattamento diverso, anzi: facciamo notare che, se fosse vero quello che viene riportato in queste ore, non esisterebbe alcun Paese al mondo come l'Italia con una previsione così stretta per la quarantena".

17 giugno 2020

12 MERCOLEDÌ 17 GIUGNO 2020 LA GAZZETTA DELLO SPORT

Serie A / EMERGENZA CORONAVIRUS

Intoppo quarantena



PRIMA

Il protocollo originario

La quarantena è regolamentata da una norma di stato: in caso di positività al Covid sono previste due settimane di isolamento per il soggetto positivo e i suoi contatti ravvicinati indicati dall'Asi competente. Anche per giocatori e staff, in clausura per 15 giorni, era inizialmente consentita solo la possibilità di allenarsi, ma era esclusa nello stesso periodo la possibilità di uscire. E quindi di giocare. Lega e Figc, nel protocollo originario consegnato al Cts, avevano accettato le condizioni nella speranza di una correzione (poi effettivamente avvenuta) in base al calo della curva epidemiologica

Non sarà una doccia gelata, ma è un bagno di realtà. Un intoppo procedurale da risolvere, e anche piuttosto in fretta, sulla via della ripartenza dei campionati di A e B. Ieri il comitato tecnico-scientifico del governo, che aveva già aperto alla quarantena "soft", ha spedito un verbale al governo che cambia ancora una volta lo scenario di questa faticosa ripartenza: se da un lato ha dato un sì di carattere medico alla proposta della Figc di una modifica alla quarantena obbligatoria per tutti nel caso in cui venga trovato un positivo (la possibilità di scendere in campo sarebbe garantita dal tampone all'intero team nel giorno stesso del match con esito in 4 ore), dall'altro ha chiarito come sia necessario un cambiamento della legge oggi in vigore per percorrere definitivamente questa strada.

Il problema

«Non compatibilità» rispetto al decreto Legge del 16-05-20, quello che regola anche l'isolamento dei positivi al Covid: in quelle due parole del Cts il succo di una giornata nella quale governo, Figc e Lega si sono inseguiti con dichiarazioni sparse. Sullo sfondo si è pure intravisto un giallo tutto interno all'esecutivo e sciolto solo in serata: la mossa del

Il Cts scuote il calcio Via libera Spadafora «Cambiamo la legge»

Dai tecnici ok al protocollo soft, ma serve un decreto. Il ministro: «Faremo presto»

di Filippo Conticello

Cts era stata, infatti, considerata inizialmente come un sostanziale via libera dalla Figc con la sponda del ministro della salute Roberto Speranza, ma il suo collega dello Sport Vincenzo Spadafora aveva poi battuto sulla necessità di un nuovo passaggio legislativo per risolvere il problema. Di certo, il tempo stringe: il 20 si gioca e il caso di un positivo a Venezia rischia di mettere in stand-by la B. A monte di questa ennesima giornata convulsa resta comunque l'intervento del Cts sulla proposta Figc: in caso di un contagio, ver-

rebbe previsto solo il ritiro per tutti con la garanzia di potersi allenare e giocare. È stata considerata dagli scienziati «ricevibile dal punto di vista squisitamente medico scientifico, in virtù dell'attuale evoluzione epidemica favorevole». Anche per questo Figc e Lega, ottenuto il via libera del ministero della Salute sull'applicabilità del protocollo, avevano pubblicato una lettera per ringraziare il Cts e il solo Speranza. L'altra campana, Spadafora, era però ospite a Porta a Porta e da lì ha rimesso il problema sui binari

politici e su quella «non compatibilità» alle attuali norme anti-Covid: «Bisogna cambiare la norma dei 14 giorni. O si fa un emendamento oppure bisogna cambiarla nel prossimo decreto legge. Cercheremo di fare il prima possibile, ma in entrambi i casi non credo possa essere efficace dal 20 giugno». Da Bruno Vespa c'era pure il capo della Figc Gabriele Gravina che, a quel punto, ha dovuto usare ben altre parole rispetto al comunicato del pomeriggio: «Auspichiamo che tutto possa essere risolto: non è un

problema che blocca il campionato, ma è un problema». «Noi non chiediamo in nessun modo un trattamento diverso, anzi», ha poi aggiunto in una nota l'a.d. della Lega Serie A Luigi De Siervo.

Palla al governo

Insomma, la palla ora passa al governo che cercherà in tempi rapidi di trovare un ombrello giuridico per consentire al nuovo protocollo modificato di trovare attuazione. Tra l'altro, lo stesso Spadafora in serata ha allontanato ogni contrapposizione dentro l'esecutivo: «Ho parlato col ministro Speranza che dopo un confronto con i suoi uffici mi ha confermato che è necessario fare quanto lo stesso Cts chiede, modificare la norma del Dl. Gli ho manifestato la mia massima disponibilità a farlo in breve tempo». Ma se la quarantena soft non è in discussione, restano comunque alcune domande dopo questo inatteso stop and go: cosa succederà alla prima giornata se venisse trovato un nuovo positivo prima dell'ok al nuovo Dl? E come dovrà comportarsi il Venezia atteso sabato a Pordenone? Tutto è ora sul tavolo dei tecnici di Palazzo Chigi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'42"

DOPO

Il protocollo modifica

Sulla base del calo dei con il Cts ha poi accettato le modifiche richieste dal Figc. Adesso calciatore, o membro dello staff, positivo al Covid andrà subito in isolamento e potrà tornare nel gruppo soltanto dopo guarigione, quando avrà effettuato tutti i controlli preventivi. Il resto della squadra andrà subito in ritiro in una «struttura concordata», nel proprio centro di allenamento. Tutti potranno uscire per giocare la partita se all'esame del tampone, la mattina stessa della gara, risulteranno negativi. Dopo la partita torneranno, però, in quarantena

Il caso in Serie B

Venezia fermato, il positivo è Felicioli: gara a rischio

Il giocatore è asintomatico e sta bene. Squadra isolata in attesa di sapere se si giocherà sabato col Pordenone

di Michele Contessa - VENEZIA



quinto sono risultato positivo al Covid-19, positività che è stata confermata da un ulteriore tampone. Fortunatamente bene, non ho alcun sintomo e sono in isolamento nella mia abitazione. È stata una

giocatori, team manager, medici, fisioterapisti, magazzinieri), si era ritrovato in un albergo di Mestre per iniziare l'isolamento fiduciario. Stanze singole, tavolini singoli per colazione, pranzo e cena, uscì

L'appello

«Invito tutti a rispettare minuziosamente tutte le norme di sicurezza che sono state stabilite, anche se sono passati diversi mesi dalla comparsa di questo

Le regole Figc e Lega premono su Spadafora per abbreviare l'isolamento, ma occorre una nuova norma

La quarantena del calcio diventa un caso: i tempi non tornano

A tre giorni dalla sospirata ripresa del campionato, una nube di incertezza torna ad avvolgere lo sviluppo della Serie A. Mancano 124 partite per concludere il torneo e in mancanza di una modifica all'attuale decreto che contempla norme stringenti sulla quarantena in caso di giocatore positivo al Covid 19, difficilmente la stagione potrebbe essere portata a termine. Il Cts nel verbale inviato in via Allegri considera «ricevibile dal punto di vista squisitamente medico scientifico» la propo-

sta avanzata dalla Figc di alleggerire gli effetti della quarantena (in isolamento solo il contagiato, il resto della squadra può allenarsi e giocare sottoponendosi a tampone dall'esito rapido il giorno della partita) ma specifica che la

Rinvio

Un positivo nel Venezia la gara di serie B col Pordenone potrebbe essere rinviata

proposta viene considerata «non compatibile» con il decreto legge del 16 maggio attualmente in vigore.

Di conseguenza servirà un nuovo intervento normativo che difficilmente arriverà entro sabato. «Il problema della quarantena di squadra non è stato superato» ha confermato il Ministro dello Sport Vincenzo Spadafora. «Il Cts ha detto sì alle modifiche del protocollo dal punto di vista scientifico, però bisogna cambiare la norma. O si fa un emendamento, oppure biso-

gna modificarla nel prossimo decreto legge. Cercheremo di fare il prima possibile, ne parlerò con il Presidente del Consiglio e con il Ministro Speranza, ma non credo possa essere efficace dal 20 giugno».

Il presidente federale Gabriele Gravina, che aveva incassato la solidarietà del Ministro Speranza, non nasconde il fastidio. «Auspichiamo che la questione possa esser risolta in tempi rapidi. Avevamo risolto il problema e si ripresenta». Tuona l'ad della Lega Luigi De Siervo. «Nessun

Paese al mondo ha una previsione così stretta sulla quarantena, che rischia di penalizzare le squadre italiane nelle coppe europee». Sabato dovrebbe sfumare la sfida fra il Venezia, che registra un positivo, e il Pordenone (serie B). Intanto si sta per definire l'accordo per le partite in chiaro. Atalanta-Sassuolo su TV8 e Verona-Cagliari sul canale Youtube di Dazn, senza pubblicità prima, durante e dopo le gare.

Monica Colombo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENTI NON PROFIT

Sport dilettantistico, sì al contributo

Necessaria la partita Iva e il calo dell'attività commerciale di aprile

Gabriele Sepio

Accedono al contributo a fondo perduto anche le associazioni sportive dilettantistiche (Asd), ma solo se titolari di partita Iva e a fronte di un calo dell'attività commerciale. L'agevolazione prevista dall'articolo 25 del decreto Rilancio, infatti, sebbene tarata sulle realtà profit, risulta applicabile anche gli enti non commerciali. Questo aspetto è chiarito sia dalla relazione illustrativa e, da ultimo, dalla

circolare n. 15/E dello scorso 13 giugno. Quest'ultima, infatti, richiama nella platea dei soggetti ammessi al contributo anche gli enti non commerciali, inclusi enti del Terzo settore e enti religiosi, in relazione all'attività commerciale svolta. Rientrerebbero, quindi, nella lista dei beneficiari anche le Asd, purché munite di partita Iva e limitatamente alle attività commerciali.

Due le condizioni richieste per l'accesso al contributo: ammontare dei compensi o ricavi non superiori a 5 milioni di euro, nonché un calo del fatturato e dei corrispettivi di aprile 2020 di almeno due terzi rispetto ad aprile 2019.

Per quanto riguarda i compensi o

ricavi, in quanto ente non commerciale, l'Asd dovrà far riferimento al campo indicato in dichiarazione, che varia a seconda del regime adottato (contabilità ordinaria, semplificata, pubblica o regime forfetario ex articolo 145 Tuir).

Ai fini del calo del fatturato, l'Asd dovrà computare le operazioni eseguite nel mese di aprile, fatturate o certificate, che hanno partecipato alla liquidazione periodica di aprile 2019 rispetto allo stesso ad aprile 2020, unitamente ai corrispettivi relativi alle operazioni effettuate in detti mesi non rilevanti ai fini Iva. Non poche le criticità per il non profit, specie con riguardo alle entrate di natura corrispettiva da considerare per la deter-

minazione del contributo. Secondo quanto chiarito dalla circolare 9/E/2020, dovrebbero rientrare nel novero applicativo le entrate aventi matrice corrispettiva a prescindere dalla rilevanza Iva o dal carattere di commercialità. È il caso, ad esempio, per le Asd, dei corrispettivi specifici versati dagli associati per lo svolgimento delle attività istituzionali. Nel computo del fatturato, attenzione alle fatture differite, ove a valere è la data del documento di trasporto (Ddt) o dei documenti equipollenti richiamati in fattura (circolare 15/E/2020).

Oltre alle Asd, rientrano nel contributo anche le società sportive dilettantistiche.

SPORT

Lo sport riparte, tra controlli e calendari provvisori

Il calcio è ripartito, gli altri sport provano a stilare un calendario tra l'estate e l'autunno cercando di rispettare le regole imposte per fronteggiare il coronavirus

tempo di lettura: 19 min

[CORONAVIRUS](#) [SPORT](#) [RIPARTENZE](#) [CALENDARI](#)aggiornato alle **08:35** 17 giugno 2020

AGI - Il calcio è ripartito, gli altri sport sono sui blocchi di partenza tra misure di contenimento, staff contingentati, controlli sanitari e con due comuni denominatori: evitare contagi e porte chiuse. Le federazioni internazionali, e di riflesso quelle nazionali, stanno quotidianamente aggiornando le agende per manifestazioni su più giornate o singole gare/partite. Nel frattempo in Italia le squadre nazionali hanno ripreso i collegiali, ovvero i raduni di gruppo in preparazione di un Campionato o di una stagione. Con il calcio di serie A che riprenderà questo fine settimana e la Coppa Italia che vede già definite le finaliste (Juventus e Napoli), stanno svolgendo allenamenti di gruppo, pallavolo, Settorosa (a Ostia), Settebello (a Siracusa), gli azzurri del ciclista, della bmx e dello sci alpino. Fino al 25 giugno restano fermi gli sport di contatto che non è solo il calcetto ma anche discipline quali lotta, judo e pugilato.

L'atletica leggera a livello internazionale è ripartita da Oslo con un evento singolare, senza pubblico e soprattutto partecipazione molto bassa. Le federazioni internazionali in questo periodo stanno allestendo anche il calendario per ricollocare le qualificazioni restanti in vista delle Olimpiadi di Tokyo rinviate a seguito della pandemia al 2021 (23 luglio-8 agosto). Sul tema Giochi in Giappone pende la pesante dichiarazione del candidato Governatore di Tokyo, Taro Yamamoto che promette di cancellare i Giochi se verrà eletto perché, secondo lui, "l'Olimpiade porterebbe più danni che benefici, in particolare dal punto di vista finanziario, e per questo deve essere annullata".

CALCIO

La finale di Coppa Italia tra Juventus e Napoli si svolgerà mercoledì sera (ore 21) all'Olimpico di Roma. È la seconda volta che bianconeri e azzurri si affrontano in questa sfida: il precedente risale al 2012 quando a vincere furono i partenopei per 2 a 0. La Serie A italiana riprenderà il 20 giugno e si concluderà il 2 agosto. La serie B riprenderà domani con Ascoli - Cremonese (recupero sesta giornata di ritorno). Tra venerdì e sabato il campionato riprenderà. I playoff inizieranno il 4 agosto per concludersi tra il 16 e il 20 con l'andata e il ritorno della finale. È attesa per domani la ratifica dell'Esecutivo della Uefa della Final Eight di Champions League programmata a Lisbona dal 12 al 23 agosto. Alla finale accederanno le otto qualificate ai quarti di finale che si affronteranno in partita secca il 12-13-14 e 15 agosto.

ATLETICA LEGGERA

Sabato 20 a Formia primo test per diversi azzurri presso il centro olimpico 'Bruno Zauli. Sarà in gara, tra gli altri, Gianmarco Tamberi. Il 4 luglio a Rieti tornerà in pista il primatista italiano Filippo Tortu. Il 9 luglio nuovo evento della Diamond League con gli 'Inspiration Games' che avrà come stadio principale quello di Zurigo ma gare anche in altri impianti. Le tappe successive del prestigioso circuito dell'atletica mondiale saranno quelle di Gateshead (16), Stoccolma (23), Losanna (2 settembre), Bruxelles (4) e Parigi (6). Giovedì 17 settembre grande attesa per il 'Golden

Gala - Pietro Mennea' che si svolgerà allo 'Stadio dei Marmi' di Roma. Un evento, però, a porte chiuse. La stagione dell'atletica leggera in Italia inizierà ufficialmente con i primi meeting ufficiali il 16 luglio a Savona. Rivoluzionati i programmi tecnici dei Campionati italiani assoluti con le gare di mezzofondo separate da velocità e concorsi. La prima parte degli Italiani e dei Societari si terrà dal 28 al 30 agosto a Padova mentre la seconda, ribattezzata 'Festa dell'Endurance', ad ottobre (17-18 o 24-25). In mezzo sono previste le rassegne giovanili, Allievi (11-13/9 a Rieti), Juniores/Promesse (18-20/9 a Grosseto) e Cadetti (3-4/10 a Forlì).

SPORT ACQUATICI

La Federnuoto riparte con lo storico Trofeo Internazionale Sette Colli di nuoto che fungerà anche da Campionato italiano assoluto. La 57esima edizione del prestigioso evento internazionale si terrà allo Stadio del Nuoto di Roma dal 12 al 14 agosto. Il Setterosa resterà in collegiale ad Ostia fino al 27 giugno per poi tornare a radunarsi a luglio (6-28) periodo nel quale dovrebbe essere organizzato un quadrangolare (pare con altre nazionali giovanili). Le azzurre sono ancora in corsa per ottenere la qualificazione per le Olimpiadi di Giochi di Tokyo.

Dal 17 al 24 gennaio a Trieste dovranno, però, vincere il gruppo A che le vedrà opposte a Olanda, Francia, Uzbekistan e Slovacchia. A livello di tuffi il primo evento dovrebbero essere i Campionati italiani assoluti a Bolzano (5-7 agosto). I titoli nazionali del nuoto sincronizzato sono programmati a Savona (7-9 agosto) mentre quelli di fondo a Piombino (18-21). Il consiglio federale ha deliberato l'annullamento gli Italiani master di tuffi, nuoto sincronizzato e pallanuoto ma anche gli Italiani di nuoto sincronizzato Ragazzi di Busto Arsizio (25-28 giugno) ed Esordienti A di Savona (23-26 luglio). I Campionati maschili e femminili di pallanuoto sono stati conclusi d'ufficio senza campioni e retrocessioni. L'attività internazionale è segnata da posticipi e cancellazioni. Gli Europei previsti a maggio di quest'anno sono stati posticipati di dodici mesi e si terranno sempre a Budapest (10-23 maggio 2021).

Stessa decisione per i Mondiali che dal luglio del 2021, nuovo periodo olimpico, sono stati spostati a maggio 2022 (13-29) sempre a Fukuoka (Giappone). Slittano di un anno anche i Mondiali in vasca corta (25 metri) che si svolgeranno quindi nel dicembre 2021 ad Abu Dhabi. Gli Europei in vasca corta di Kazan (Russia) del dicembre 2021 vengono anticipati di un mese. Nei tuffi c'è una data certa, quella della Coppa del mondo, ultimo evento per ottenere il pass olimpico (23-28 febbraio 2021 a Tokyo). Nel nuoto sincronizzato c'è la data della qualificazione olimpica, 4-7 marzo 2021 nella capitale nipponica.

CICLISMO

Prime pedalate in una gara a partire dal 30 luglio quando al velodromo 'Attilio Pavesi' di Fiorenzuola d'Arda andrà di scena la '6 Giorni delle Rosè' (terminerà il 4 agosto). Dall'1 agosto seguiranno tre mesi di vera scorpacciata per il mondo delle due ruote.

Primo atto 'Strade Bianche', ultimo il 31 ottobre col 'Lombardia' slittato di tre settimane rispetto al calendario iniziale. Anticipata di due mesi la 'Milano-Torino' (5 agosto) mentre la 'Milano-Sanremo', classica di primavera, sarà il piatto forte di inizio stagione (8 agosto). Il 18 agosto toccherà al 'Giro dell'Emilia', il 28 il 'Giro di Toscana'. Il 29 agosto scatterà il Tour de France slittato di due mesi. La Grand Boucle, l'ultimo baluardo ad aver posticipato l'evento, terminerà il 20 settembre nel consueto suggestivo scenario dei Champs Elysees a Parigi. La 'Tirreno-Adriatico', antipasto sulle strade italiane del 'Giro d'Italia', si svolgerà dal 7 al 14 settembre.

La 'Corsa Rosa' numero 103 è in calendario dal 3 al 25 ottobre. Considerata la concomitanza con diverse classe e la Vuelta, i team potrebbero decidere di schierare le seconde squadre. Il 4 ottobre, infatti, sarà il giorno della 'Liegi-Bastogne-Liegi', il 18 del 'Giro delle Fiandre', tutte classiche posticipate dalla primavera. Dal 20 ottobre all'8

novembre ultimo grande giro a tappe del 2020, 'La Vuelta de Espana'. Il 25 ottobre la corsa 'mito', ovvero la 'Parigi-Roubaix'. Il 31 ottobre chiusura a Castelgomberto con il Campionato italiano su strada.

FORMULA 1

La stagione della Formula 1 scatterà il 5 luglio. Prima gara sarà il Gran Premio d'Austria sul circuito di Spielberg. Il Mondiale 2020, il 71esimo della storia, sarà uno dei più corti di sempre. Per ora sono confermate otto gare. Domenica 12 sempre a Spielberg si disputerà il Gp di Stiria, una prima in assoluto anche perchè non era mai accaduto dal 1950 che lo stesso circuito ospitasse due gare consecutive. Il 19 luglio sarà la volta di trasferirsi in Ungheria per il classico Gp all'Hungaroring.

L'apertura seppur parziale di Londra ha salvato l'appuntamento sullo storico circuito di Silverstone. Nell'area che fu base militare dell'aeronautica militare britannica domenica 2 agosto andrà di scena il Gp di Gran Bretagna e il 9 il Gp del 70esimo anniversario della F1. Il 16 agosto Gp di Spagna a Montmelò e il 30 Gp del Belgio a Spa-Francorchamps.

Domenica 6 settembre, sempre a porte chiuse, i bolidi sfrecceranno a Monza in occasione del Gran Premio d'Italia. La restante parte di stagione deve essere ancora ufficializzata dalla FIA. Annullate altre tre Gp, Azerbaigian, Singapore e Giappone. Possibile doppio Gp a Shanghai in autunno inoltrato.

MOTOMONDIALE

La stagione numero 72 del Motomondiale dovrebbe ripartire il 19 luglio da uno storico circuito delle due ruote, l'Angel Nietò di Jerez de la Frontera. Nella località dell'Andalusia è previsto una seconda gara, domenica 26 (Gp d'Andalusia). Il 9 agosto MotoGp, Moto 2 e Moto 3 saranno di scena a Brno per il Gp della Repubblica Ceca che anticipa di una settimana il Gp d'Austria del 16 a Spielberg. Il 23 sempre nella località austriaca andrà di scena il Gp di Stiria. Due gare anche a Misano, il 13 e 20 settembre rispettivamente con il Gp di San Marino e il Gp dell'Emilia Romagna e della Riviera di Rimini. Il 27 settembre Gp di Catalogna, l'11 Gp di Francia Le Mans, quindi il 18 e 25 gare sul circuito di Aragon in Spagna, prima del Gp d'Europa a Valencia dell'8 novembre e del Gp Comunità Valenciana sempre a Valencia del 15. Entro il 31 luglio potrebbero aggiungersi le date di Gp delle Americhe, Gp d'Argentina, Gp di Thailandia e Gp di Malesia che non dovranno però andare oltre al 13 dicembre. Definitamente annullati di Gp d'Italia al Mugello, il Gp di Gran Bretagna, il Gp di Germania, il Gp d'Olanda, il Gp di Finlandia, il Gp del Giappone ed il Gp d'Australia.

PALLACANESTRO

È ufficiale: la stagione della NBA riprenderà il 31 luglio. La sede delle partite sarà unica, il Disney World Resort di Orlando in Florida che sarà una sorta di clausura per i team (numero massimo tra staff e giocatori sarà 35). Ognuna delle 22 squadre, le altre 8 hanno concluso da ieri la stagione, disputerà 8 partite. La formula sarà complicata e prevede spareggi prima dell'inizio dei playoff. Gara 7 di finale è fissata per il 12 ottobre. Dal 15 al 26 agosto confermati i Mondiali under 17 in Bulgaria.

PALLAVOLO

I campionati italiani e l'attività internazionale per club dovrebbe riprendere a settembre. La Confederazione Europea ha annunciato di aver cancellato tutti i tornei di qualificazione alle rassegne continentali giovanili in programma questa estate. L'Europeo under 18 sono stati riprogrammati dal 23 al 27 settembre ad Izmir (Turchia),

L'Under 20 è stato spostato dal 9 al 13 settembre a Brno (Repubblica Ceca) e l'Under 22 a Vlissingen (Olanda) dal 2 al 6 settembre.

TENNIS

Ritornano dopo 16 anni i Campionati italiani individuali. L'evento tricolore si svolgerà dal 20 al 28 giugno presso il Tennis Club Todi 1971. Dal 20 al 22 qualificazioni, dal 22 tabelloni principali. Il movimento internazionale resterà fermo fino al 31 luglio. I primi tornei saranno in Nordamerica. Il 2 agosto dovrebbe iniziare l'APT di Washington mentre il 31 a New York inizieranno gli Us Open (fino al 13 settembre). Il 18 e 19 settembre sono previsti il gruppo I e II Mondiale della Coppa Davis che si concluderà dal 23 al 29 novembre a Madrid.

HOCKEY SU GHIACCIO

L'unico campionato che riprenderà sarà la NHL, la lega professionista americana con una formula diversa con 24 squadre a disputare i playoff. Stagioni concluse in tutta Europa e Mondiali cancellati. Con la riapertura delle frontiere con Austria e Slovenia, le squadre italiane tornano a guardare ai tornei transfrontalieri maschili (ex EBEL/solo per il Bolzano e Alps Hockey League) e femminili (EWHL) ai quali partecipano. Si parla di un inizio di stagione la prima settimana di ottobre anche se non è esclusa una giornata già a fine settembre.

BADMINTON

Sarà l'Hyderabad Open, gara Super 100 del BWF Tour, la prima manifestazione a livello mondiale. L'appuntamento è fissato dall'11 al 16 agosto nella città indiana.

BASEBALL E SOFTBALL

I campionati italiani di baseball e softball per le categorie seniores inizieranno nel fine settimana del 10-12 luglio.

BEACH VOLLEY

L'estate del beach volley potrebbe iniziare a fine mese (30 giugno) da Lubiana (Slovenia) con il torneo double gender 1 stella. A seguire ci sarà il tradizionale appuntamento a Vaduz (Liechtenstein). A fine luglio evento 2 stelle a Klaipėda (Lituania). Via in Germania alla Beach Liga.

CANOA KAYAK

Nessuna manifestazione è stata per il momento riprogrammata. Non viene esclusa una ripartenza a settembre.

CANOTTAGGIO

I canottieri sono ritornati ad allenarsi ma gli eventi internazionali, già fissati, sono soggetti a riconferma. Gli Europei under 23 di Duisburg (Germania) del 5 e 6 settembre saranno la prima manifestazione internazionale. Seguiranno le kermesse continentale juniores il 26 e 27 a Belgrado (Serbia) e quella per la classe assoluta dal 9 all'11 ottobre a Poznan (Polonia). Il 24 giugno sarà presa una decisione finale per l'evento in Serbia mentre il 31 luglio per quello in Polonia.

GINNASTICA ARTISTICA

La stagione italiana riprenderà a settembre e durerà fino a dicembre. Nel mese di dicembre (dal 9 al 13 gare maschili e dal 17 al 20 quelle femminili), la capitale azera Baku recupererà i Campionati europei inizialmente previsti in Francia. La federazione internazionale ha fissato le quattro tappe di Coppa del Mondo della ritmica qualificanti per i Giochi di Tokyo. Tutte si svolgeranno nella primavera del 2021: dal 28 al 30 maggio è prevista la tappa a Pesaro.

JUDO

L'unico evento in calendario è il Grand Prix del 18 settembre a Zagabria. Gli Europei sono stati posticipati a novembre (8-10) a Praga.

LOTTA

Il calendario prenderà forma prossimamente perché l'attività nazionale e internazionale è ferma fino al 30 giugno.

PALLAMANO

La pallamano sia livello nazionale che internazionale, dopo la conclusione anticipata della stagione scorsa, riprenderà tra settembre e ottobre. È confermato il Campionato europeo femminile dal 3 al 20 dicembre in Danimarca e Norvegia ma non ci sarà l'Italia.

TENNISTAVOLO

Primo evento in calendario è la World Tour del 25 agosto ad Olomuc in Repubblica Ceca.

TIRO A SEGNO

L'unica manifestazione confermata sono gli Europei juniores a settembre ad Osijek in Croazia.

TIRO CON L'ARCO

Primo appuntamento a Macao il 9 e 10 novembre per la prima tappa delle Indoor Series. La Coppa del mondo e la prova di Berlino di qualificazione olimpica saranno posticipate al 2021. Arrampicata Sportiva La Coppa del mondo scatterà a fine settembre a Lubiana in Slovenia. Golf L'European Tour ritornerà il 22 luglio con la tappa a Newcastle upon Tyne (British Masters) per proseguire con l'English Open (30 luglio-2 agosto) e con l'English Championship (6-9 agosto). Successivamente ci saranno tornei in Galles. Per il momento non c'è una data esatta per gli Open d'Italia.

RUGBY

Il torneo di qualificazione Rugby Europe per la Rugby World Cup del 2021 che non avrà luogo a settembre.

Democrazia, partecipazione, digitale e Sud. Quali problemi e quali prospettive

08 Giugno 2020

Il 19 giugno l'incontro di formazione di FQTS con la partecipazione del **Ministro Provenzano**, del Presidente della Fondazione Con IL SUD **Carlo Borgomeo**, con la Portavoce del Forum Terzo Settore **Claudia Fiaschi**.

Democrazia, partecipazione, digitale e Sud. Quali problemi e quali prospettive

19 giugno, ore 17.00-19.00



Formazione Quadri
del Terzo Settore

**DEMOCRAZIA, PARTECIPAZIONE,
DIGITALE E SUD**
Quali problemi e quali prospettive

19 giugno 17.00–19.00

Ore 17.00 - Primo panel

Saluti di **Mauro Giannelli**, *coordinatore progetto FQTS*

...

Saluti dei promotori con **Stefano Tabò**, *presidente di CSVnet*

...

Andrea Volterrani, *Università Tor Vergata*, introduce

Michele Sorice, *Luiss Roma*

Donatella Della Porta, *Normale di Pisa*

...

Ore 18.00 - Secondo panel

Dialogo tra

Claudia Fiaschi, *Portavoce del Forum del Terzo Settore*,

Carlo Borgomeo, *Presidente della Fondazione CON IL SUD*

Giuseppe Provenzano, *Ministro per il Sud e la coesione territoriale*

...

L'incontro si svolgerà sulla piattaforma Zoom.

Per iscrizioni: <https://forms.gle/TvYpEyWVhZ1L9D3FA>

Per partecipare all'incontro: <https://zoom.us/j/95672959393> - Meeting ID: 956 7295 9393

CON IL SOSTEGNO DI



Partner



L'INTERVISTA

«È il momento di introdurre la Garanzia per l'infanzia»

«**I**n una delle scene di panico di Titanic si vedono uomini di mezza età e con i capelli bianchi strappare dalle mani di donne e bambini gli ultimi salvagenti per salire sulle scialuppe e salvarsi la vita. Il rischio che si corre oggi in Italia è proprio quello di non indirizzare le risorse pubbliche dove servirebbero di più. C'è bisogno di investire nelle nuove generazioni e un primo atto concreto sarebbe l'adozione della "Child Guarantee" europea da attuare in ogni angolo del Paese, ovvero un impegno tangibile per contrastare la povertà e l'esclusione sociale dei bambini e dei minori». Enrico Giovannini – economista, statistico, portavoce dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) e membro del team di esperti coordinato da Vittorio Colao – indica le priorità per un'Italia che, pur registrando alcuni passi avanti negli strumenti per la lotta alla povertà, fronteggia un'emergenza drammatica per milioni di persone che rischiano di diventare poveri.

Professore, nel 2019 diminuisce dopo quattro anni la povertà assoluta. Il Reddito di cittadinanza sta funzionando?

Il miglioramento è chiaramente connesso con l'introduzione progressiva del Reddito di cittadinanza. Si tratta di un risultato atteso, ma che non cancella e non poteva cancellare la povertà. Innanzitutto, perché il Rdc è entrato, di fatto, in azione a metà anno e poi perché si tratta di un sostegno con limiti strutturali che non consentono di raggiungere tutte le persone in condizione di povertà assoluta, con requisiti stringenti per evitare

abusi e con una scala di equivalenza che non favorisce le famiglie numerose. Il Sia (Sostegno per l'inclusione attiva), invece, per come lo avevamo disegnato nel 2013, avrebbe dovuto colmare l'intero divario tra il basso reddito di una famiglia e la soglia di povertà.

Alcune categorie risultano più colpite di altre: i minori, gli stranieri, le famiglie del Mezzogiorno...

C'è un'enorme differenza tra l'incidenza sui cittadini italiani e su quelli stranieri. È vero che diminuisce il numero di minori in povertà assoluta, ma si resta ancora su livelli preoccupanti, oltre 1,1 milioni. Per intervenire su questo pro-

blema occorrerebbe superare il welfare di tipo "categoriale", mentre anche negli interventi recenti del governo è prevalsa un'impostazione basata sulla distribuzione di vari bonus e aiuti a specifiche categorie socioeconomiche. Questa crisi, purtroppo, conferma la necessità di un reddito minimo a cui affiancare una serie di servizi (che erano in parte previsti dal Rel) in grado di affrontare la multidimensionalità della povertà: da quella educativa a quella energetica. Si pensi al fatto che la mancanza di asili nido, specie in alcune a-

Giovannini: «Bisogna convogliare gli interventi verso le categorie più deboli, giovani e donne. C'è bisogno di investire nelle nuove generazioni e un primo atto concreto sarebbe l'adozione della Child Guarantee in ogni angolo del Paese»

ree del Paese, crea svantaggi competitivi già nei primi anni di vita, soprattutto per bambini che vivono in famiglie povere, molto difficili da colmare nel corso della vita adulta.

I dati Istat disegnano il quadro nell'Italia pre-Covid. È possibile calcolare invece quanto sono aumentate le povertà e le disuguaglianze con la pandemia?

Come ASviS abbiamo evidenziato chiaramente come questa crisi penalizzi in particolare gli obiettivi 1 e 10 dell'Agenda 2030 dell'Onu, rispettivamente la "lotta alla povertà" e la "riduzione delle disuguaglianze". Centinaia di migliaia

di persone hanno perso il lavoro o restano ancora aggrappate all'azienda grazie allo sforzo straordinario di finanza pubblica che si sta facendo finanziando la cassa integrazione. L'Istat, prima della crisi, stimava in 16 milioni le persone a rischio povertà ed esclusione sociale. Il pericolo di un aumento vertiginoso della povertà è quasi una certezza. Per questo siamo tra i promotori dell'introduzione del Reddito di emergenza per tutelare milioni di persone non coperte da ammortizzatori sociali, molti dei

quali fuori dal circuito del welfare. Quali sono le proposte per la lotta alla povertà che sono state inserite nel rapporto Colao?

Oltre a suggerire l'avvio della Child Guarantee, specialmente per la fascia 0-6 anni, abbiamo indicato chiaramente che bisogna dare priorità all'impegno per le giovani generazioni. Nel documento elaborato in queste settimane di lavoro è prevista la creazione di presidi di welfare di prossimità, di servizi territoriali sociosanitari e l'introduzione di politiche di contrasto alla povertà alimentare ed educativa. L'Italia deve evitare che la crisi crei danni permanenti nelle giovani generazioni. Se non usiamo al meglio e sui giovani i fondi nazionali ed europei, come del resto ci spinge a fare anche la Commissione Ue visto che il piano di rilancio è stato chiamato "Next Generation EU", usciremo dalla crisi più deboli di come ci siamo entrati, anche se dovessimo recuperare il Pil pre-Covid.

Il piano del team coordinato da Colao è stato accolto tra le polemiche politiche. Dall'interno come giudica il lavoro svolto?

È stata un'esperienza positiva e condivisa con professionisti di alto livello e svolta a titolo gratuito, con spirito di servizio al Paese. Dopo esserci occupati dello schema per le riaperture delle attività economiche, in poco più di un mese è stata costruita una proposta organica e tante idee concrete che possono piacere o meno, ma perfettamente in linea con l'orientamento europeo. Ora spetta al governo decidere cosa utilizzare per programmare la ripartenza e il futuro del Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Agenzia per i beni confiscati vara le linee guida e prepara il primo bando per affidare 3mila immobili a realtà non profit, senza passare per gli Enti locali

Sono tremila gli immobili sottratti alle mafie dalle inchieste delle forze dell'ordine e della magistratura che verranno presto assegnati direttamente ad associazioni ed enti del Terzo settore, senza il coinvolgimento degli enti locali. «Questo è un cambiamento nel solco della legge Rognoni – La Torre (legge n. 646/1982), la norma che regola il sequestro dei beni della criminalità organizzata, e approvata dopo l'uccisione del segretario del Pci siciliano Pio La Torre il 30 aprile 1982, e del prefetto di Palermo, il Generale Carlo Alberto dalla Chiesa, avvenuto il 3 settembre dello stesso anno», afferma Davide Pati, vicepresidente di Libera e responsabile dei beni confiscati per l'associazione. Il bando arriverà intorno alla metà di giugno, ha dichiarato la direzione dell'Agenzia nazionale per i beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC).

Le linee guida del bando

La riforma dell'assegnazione diretta dei beni confiscati alla mafia al Terzo settore era stata prevista nella riforma del codice antimafia del 2017 e che si aggiunge alle altre forme di destinazione che comunque rimangono: quelle per finalità statali, pubbliche e di supporto ad enti comunali e da lì, l'assegnazione di questi ultimi alle associazioni o agli enti del Terzo settore. «L'obiettivo è sempre quello dell'assegnazione a scopo sociale», spiega Pati. Questa è una decisione che attua per la prima volta le norme del Codice antimafia «che consente all'Agenzia di trasferire in uso ai soggetti del privato sociale beni immobili confiscati in via definitiva, con l'osservanza dei principi di pubblicità e trasparenza». Gli immobili affidati in via diretta verrebbero assegnati con contratti di uso gratuito almeno decennali, per dare anche una stabilità temporale adeguata a progetti per la collettività. I criteri approvati dal consiglio direttivo dell'Agenzia prevedono che le associazioni interessate possano presentare «progetti di funzionalizzazione e di recupero del bene confiscato in relazione a cinque aree tematiche che spaziano dal sociale, a ricerca e occupazione, salute e prevenzione, fino a cultura, sicurezza e legalità», si legge sul sito di ANBSC.

E i Comuni?

Il bando intende valorizzare la capacità dei soggetti appartenenti al Terzo settore, in una logica di «sussidiarietà orizzontale e di solidarietà che rispecchia valori e principi ispiratori della normativa sui beni confiscati alle mafie», aggiunge il vicepresidente di Libera. Ciò non vuol dire che Comuni, Province e Regioni verranno estromessi in assoluto. Tra i criteri del bando, si legge nel documento di ANBSC, per mantenere una «correlazione con le autonomie territoriali competenti in materia di welfare sociale è prevista una clausola preferenziale» per i progetti sostenuti da amministrazioni locali con una partnership che «si concretizzi anche attraverso la disponibilità ad acquisire la proprietà del bene».

La situazione attuale

Cinquantamila euro per progetto. «Questo è reso possibile impiegando le risorse previste nell'ultima legge di Bilancio, stanziata per il triennio 2020-2022. Un milione di euro per ciascuna annualità», racconta Davide Pati. Uno

dei problemi, rispetto al riuso a scopo sociale di beni confiscati, è infatti la necessità di fondi iniziali e la difficoltà annessa nel reperirli. «Inoltre, in questo periodo di emergenza sanitaria ed emergenza sociale, dove le fragilità delle persone e delle famiglie si toccano con mano, per il Terzo settore, avere la possibilità di usare questi luoghi in maniera veloce e rapida è fondamentale per far fronte anche alle nuove povertà causate dal coronavirus». Questi beni confiscati alla criminalità organizzata diventano un luogo di lavoro, lavoro onesto e pulito.

La situazione attuale dei beni confiscati

Fra il 2010 e il 2018 sono stati sequestrati o confiscati dalle forze dell'ordine ai potenti gruppi criminali oltre 65mila beni mobili, immobili, aziende e conti correnti. Tuttavia, da quando esiste la legge Rognoni-La Torre i beni riassegnati sono stati solo 15mila, di cui 12mila a Comuni, Province e Regioni. «In Italia ci sono ancora da destinare per scopo pubblico e sociale, 17.318 beni immobili e oltre 3mila aziende confiscati alle mafie. Di questi, 1898 sono in Lombardia e 741 in provincia di Milano», descrive il responsabile dei beni confiscati di Libera. Questo patrimonio tolto alle organizzazioni criminali di tipo mafioso può diventare un'opportunità per gli enti del Terzo settore per attività di promozione sociale, di accoglienza e di accesso lavorativo per le persone più fragili, ma anche per servizi culturali.

Cosa manca ancora

«Il punto debole di questo provvedimento è che l'Agenzia ha poche risorse per svolgere un compito enorme. E questo si ripercuote sull'allungamento dei tempi per l'assegnazione. È bene poi che gli enti regionali e locali possono programmare un supporto per le reti del Terzo settore che utilizzano i beni confiscati alle mafie, costruendo reti territoriali di accompagnamento per queste esperienze che rischiano di non portare a pieno compimento la missione sociale per cui nascono», ammette Pati. Quello dei beni confiscati è il patrimonio sociale del contrasto alla criminalità organizzata ma anche al lavoro nero, alla corruzione che la società civile e le amministrazioni insieme al Terzo settore hanno il compito di valorizzare grazie a leggi come la Rognoni-La Torre e la legge 109 del 1996 «per cui Libera è nata e si è battuta per riassegnare i luoghi di mafia a chi li avrebbe plasmati a scopo sociale».

LE NUOVE REGOLE SULL'IMMIGRAZIONE

«PORTI SICURI»

Via multe milionarie alle navi delle Ong che salvano migranti

Sparirà l'esorbitante multa, fino a un milione di euro, che era stata voluta dall'allora ministro dell'Interno Matteo Salvini e che era indirizzata alle navi delle Organizzazioni non governative che salvavano i migranti nelle acque territoriali libiche per poi farli sbarcare nei porti italiani considerati sicuri. La ministra Lamorgese lo aveva annunciato nel mese di maggio sollevando le proteste della Lega.

IMPIEGATI ESCLUSI

**Pubblici ufficiali
L'oltraggio limitato alle forze dell'ordine**

Verranno corrette anche le nuove norme sull'oltraggio a pubblico ufficiale che non distinguevano più tra i diversi tipi di pubblico ufficiale. In particolare l'oltraggio verrà previsto solo se espresso nei confronti di forze dell'ordine e non a figure come gli impiegati delle poste o gli impiegati amministrativi della pubblica amministrazione. Verrà anche reintrodotta l'esimente in caso di «tenuità del fatto».

IPERMESSI

Verso l'ampliamento della protezione speciale per torture

Impensabile tornare alla protezione umanitaria che copriva il 25% delle richieste di chi non aveva diritto allo status di rifugiato: si va verso l'ampliamento della protezione speciale che scatta quando la Commissione Territoriale ritenga sussistenti il rischio di persecuzione o di tortura nel caso di rientro nel paese di origine. Ha durata di un anno e può essere rinnovato se la Commissione Territoriale ritiene che permangano i requisiti.

ACCOGLIENZA

**Ritornano gli Sprar
Enti locali in campo per l'inserimento**

Il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (Sprar) è costituito dalla rete degli enti locali che per la realizzazione di progetti di accoglienza integrata accedono, nei limiti delle risorse disponibili, al Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo. Si tratta di un sistema di accoglienza diffusa che favorisce la continuità dei percorsi di inserimento socio-economico del beneficiario con il territorio.

Decreto sicurezza passa la linea Di Maio E' svolta su Autostrade

Migranti, entrano solo le modifiche di Mattarella: tra 10 giorni in Cdm Salvini promette battaglia in Aula: "È un insulto per milioni di italiani"

MARIA ROSA TOMASELLO
ROMA

Su immigrazione e Autostrade per l'Italia il premier accelera. Da Villa Doria Pamphili, dove sono in corso gli Stati Generali, Giuseppe Conte annuncia che il governo punta a chiudere rapidamente, entro la fine di giugno, due dei dossier più scottanti sul tavolo del governo.

Dopo mesi di dichiarazioni rimaste sulla carta, è il gesto di un singolo uomo, Aboubakar Soumahoro, bracciante e sindacalista dell'Usb, a riannodare il filo di un impegno assunto

nel settembre di un anno fa, con la nascita del secondo esecutivo Conte, e mai assolto. «La modifica dei decreti Sicurezza fa parte degli accordi di governo ed è all'ordine del giorno» assicura il presidente del Consiglio a Soumahoro, che dopo essersi incatenato ai cancelli della residenza immersa nel parco romano, «per far sentire a una politica sorda il grido di dolore dei lavoratori della terra», viene ricevuto dal premier affiancato dai ministri Roberto Gualtieri e Nunzia Catalfo a cui chiede la modifi-

ca delle politiche migratorie e riforma della filiera agricola.

La riscrittura dei decreti sicurezza firmati da Matteo Salvini potrebbe arrivare entro una

**Parte dei 5 Stelle
preoccupati
di perdere
ulteriore consenso**

decina di giorni. Il premier precisato i tempi in una intervista a Fanpage: «Ci stiamo lavoran-

do e la ministra Luciana Lamorgese ha avuto l'incarico di mettere a punto la versione finale delle modifiche. Quindi se non questa settimana, io spero già la prossima potremo ritrovarci in Consiglio dei ministri per l'approvazione».

Parole che per l'ex ministro Matteo Salvini sono benzina sul fuoco: «Cancellare i decreti Sicurezza, regolarizzare tutti i clandestini, regalare la cittadinanza a chi nasce in Italia, dice il sindacalista idolo della sinistra e di Fabio Fazio. E poi? Un insulto a milioni di italiani, e di

pa è andare oltre i rilievi messi nero su bianco dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella, a partire dalle maxi-multe alle Ong. Ma l'obiettivo non sembra a portata di mano: l'ala destra del M5s frena, e anche Conte non vuole prestare troppo il fianco a destra: per questo la direzione è modificare i testi limitandosi alle indicazioni del Quirinale anche se il Pd, con il neo responsabile del dipartimento Immigrazione Marco Pacciotti, chiede di «uscire da una logica emergenziale e da una visione securita-

ria del tema di cui i decreti Salvini sono il frutto avvelenato» e torna a invocare l'approvazione dello *Ius Culturae*.

Il Pd: andrebbe approvato anche lo "Ius Culturae" per chi è nato in Italia

Entro fine giugno arriverà a compimento anche la vicenda Autostrade: «Ho già detto ai ministri competenti che biso-

gna chiudere il dossier il prima possibile» dichiara ancora Conte a Fanpage, sottolineando che «la proposta transattiva di Autostrade per l'Italia è inaccettabile per il governo». La società quindi dovrà accettare la soluzione messa a punto dall'esecutivo: fare entrare nel Cda Cassa depositi e prestiti e F2I, il maggiore gestore indipendente italiano di fondi infrastrutturali. Autostrade avrà tempo fino al 30 giugno per dare la sua risposta: se sarà no, è già pronta la revoca. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mobilità: il boom delle due ruote **Mezzo milione di nuove bici nel Paese** **e c'è chi offre le e-bike ai dipendenti**

Sono circa 540.000 le biciclette acquistate dagli italiani dopo il periodo di lockdown (secondo stime di Confindustria), grazie all'impulso del buono mobilità contenuto nel Decreto Rilancio del governo per incentivare i mezzi a emissioni zero (60% di rimborso della spesa sostenuta, con limite a 500 euro). Maggio segna un balzo del 60% di acquisti - 200.000 bici in più, sia tradizionali che a pedalata assistita - rispetto a maggio 2019. E anche le aziende si danno da fare. Dopo un sondaggio interno tra i dipendenti - che ha segnalato l'interesse del 70% verso l'adozione della bici come mezzo per la mobilità abituale - E.ON. ha messo loro a disposizione 40 biciclette elettriche. I dipendenti potranno utilizzare le nuove bici a turno, per periodi continuativi di una settimana, prenotandole su una piattaforma dedicata. Si calcola che nel periodo marzo-agosto, grazie a questa misura, l'utilizzo di veicoli elettrici e la riduzione degli spostamenti casa-ufficio dovuta allo home working (previsto da E.ON fino al 31 agosto) consentirà un risparmio di 100 tonnellate di CO2.

Ahmad Wais, il ragazzo di Aleppo Il ciclista in “fuga” dalla Siria

EDUARDO ACCORRONI

Quella di Badreddin Ahmad Wais è una storia che può sembrare folle e bizzarra solo a chi, per circostanze del tutto casuali, appartiene a quella piccola porzione di mondo privilegiato, sazio e benestante, che si situa esattamente agli antipodi, a livello economico e sociale, rispetto a quello in cui prende le mosse la carriera del ciclista siriano. Nato ad Aleppo, Siria, seconda città per popolazione dopo la capitale Damasco, il 15 ottobre del 1991, Badreddin Ahmad Wais ha vissuto, sulla propria pelle, l'irriducibile divario fra i sogni e le ambizioni personali, soprattutto in ambito sportivo,

e la realtà di una guerra civile permanente, quanto ignorata dal resto del mondo del mondo, che hanno costellato la sua esistenza di massacri e devastazioni, conosciuti fin dalla più tenera età. «Credetemi: ho vissuto momenti davvero spiacevoli e vi posso assicurare che è così anche per gran parte delle persone in Siria», come afferma in un'intervista apparsa nel celebre portale per aficionados del ciclismo Velonews. Fuggito da Damasco (dove si trovava per completare i suoi studi) due anni dopo lo scoppio della terribile guerra civile, ha raggiunto la famiglia

nella confinante Turchia. Da qui, come un Enea del nostro tempo, si è spostato via nave ad Atene e successivamente ha raggiunto Ginevra in Svizzera dove, dopo mesi assai difficili, senza conoscere lingua e senza nessun tipo di contatto stabile, ha ottenuto il tanto agognato status di rifugiato politico.

Nel Canton Svitto, cantone di lingua tedesca, ritorna in sella alla sua bicicletta, dopo mesi intensi ed imprevedibili, spesi anche per ritrovare anche quel necessario equilibrio psicofisico, senza il quale mai sarebbe stato in grado di affrontare questa nuova vita. Trova lavoro in un supermercato, impara, con metodica lentezza la lingua, si innamora di una ciclista svizzera (Marlen Reusser, che milita

attualmente nella prestigiosa Bigla-Katusha) e trasforma quella che una volta era una semplice passione in una professione. Rappresenta, con giustificato orgoglio, la Siria nei Campionati del mondo di ciclismo su strada a Bergen, Norvegia, nel 2017, ottenendo un onorevole 60° posto, a quasi 11 minuti dal vincitore Tom Dumoulin nella cronometro di 31 km. Tale risultato ha concentrato su di lui l'attenzione (ed anche un contratto) della VIB Sports squadra Continental del Bahrein, con sede nel Kuwait. Nel 2018 ad Innsbruck, Austria, migliora sensibilmente il piazzamento della stagione precedente, ottenendo, nella cronometro mondiale, un più che dignitoso 53° posto, a 15.30 minuti di distanza dal vincitore, l'australiano Den-

nis Rohan (tornato nelle ultime settimane agli onori della cronaca, soprattutto nella stampa spagnola, essendo lui "trapiantato" a Girona, per aver violato con deprecabile leggerezza la quarantena imposta dal Covid-19). Va anche sottolineato il fatto che Wais abbia alloggiato, in Austria, in un modesto Airbnb per evitare eccessive spese, non avendo nessun tipo di federazione alle spalle, ed avendo anche avuto la possibilità di "scoprire" l'itinerario della crono solo poche ore prima dell'inizio della gara.

L'impresa sportiva, per eccellenza, però arriva nell'anno successivo: al Mondiale di Harrogate (città inglese del North Yorkshire) dove con il 50° posto finale riesce a mettersi alle spalle corridori di primo piano, stupendo tutti. «Non è giusto che la Siria venga solo ed unicamente connessa alla guerra ed alla devastazione, c'è tanto altro... Lo sport, ad esempio». Dopo la complessa, da un punto di vista altimetrico, cronometro di Bergen ha dichiarato con estrema sincerità all'agenzia di stampa Reuters: «Un vissuto come il mio aiuta a dare il giusto peso alle cose, a vedere tutto con occhi diversi» Come dargli torto: per chi ha vissuto una vita come la sua, che cosa vuoi che sia una salita, anche se particolarmente impervia?